

**DIPARTIMENTO DI STORIA, SCIENZE DELL'UOMO
E DELLA FORMAZIONE
COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI**

RELAZIONE ANNUALE (2024)

I Sezione: CdS Afferenti e Composizione della Commissione

L 1 - Scienze dei Beni Culturali

Gavini Alberto (Docente), Schirru Michele (Studente)

L 10 – Lettere

Morace Rosanna Simona (Docente), Nieddu Ottavio Francesco (Studente)

L 19 – Scienze dell'Educazione

Mascia Maria Lidia (Docente), Sieli Riccardo (Studente)

L 20 - Comunicazione Pubblica e Professioni dell'Informazione

Spanu Sara (Docente), Iaria Bruna Maria (Studente)

LM 2 – Archeologia

Teatini Alessandro (Docente), Canu Stefano (Studente)

LM 78/84 – Scienze Storiche e Filosofiche

Seddone Guido (Docente), Camboni Daniela (Studente)

II Sezione: Attività svolte dalla CPDS e risultati

La Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (DiSSUF) si è riunita 4 volte per via telematica nel corso del 2024:

1. 27 maggio 2024, ore 14.30: monitoraggio periodico dell'offerta formativa, qualità delle attività didattiche e attività di servizio agli studenti;
2. 11 dicembre 2024, ore 14.30: elezione della nuova Presidente della Commissione, Prof.ssa Sara Spanu, in seguito al termine del mandato del prof. Arcangelo Uccula. Rinnovo della quasi totalità della componente docente e studente per ciò che riguarda il CdS L-1 con l'ingresso dello studente Michele Schirru, il CdS L-10 con l'ingresso della prof.ssa Rosanna Simona Morace e dello studente Ottavio Francesco Nieddu, il CdS L-19 con l'ingresso della prof.ssa Maria Lidia Mascia e dello studente Riccardo Sieli, il CdS L-20 con l'ingresso della studente Bruna Maria Iaria, il CdS LM 2 con l'ingresso del prof. Alessandro Teatini e dello studente Stefano Canu e del CdS LM 78/84 con l'ingresso del prof. Guido Seddone e della studente Daniela Camboni. Presentazione delle attività e calendarizzazione degli incontri per la stesura della relazione annuale della Commissione.
3. 16 dicembre 2024, ore 12.30: stato di avanzamento della redazione delle relazioni da parte

- dei componenti della Commissione e discussione sulle problematiche evidenziate dalla componente docente e studente.
4. 19 dicembre 2024, ore 12.30: stato di avanzamento della redazione delle relazioni da parte dei componenti della Commissione e discussione sulle problematiche evidenziate dalla componente docente e studente.

III Sezione: Considerazioni generali

Questa sezione illustra un quadro generale dei 6 corsi di studio - 4 triennali e 2 magistrali - che afferiscono al DiSSUF. Nel dettaglio viene presentata un'analisi dei punti di forza e di debolezza dei vari CdS con proposte di miglioramento che tengono conto anche degli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo (PSdA). La sezione offre, altresì, una panoramica relativa all'andamento del corso di dottorato di ricerca in Archeologia, Storia e Scienze dell'uomo, del Polo Universitario Penitenziario (PUP), della Biblioteca di Lettere e Lingue e della Biblioteca di Storia.

Il Dipartimento registra ottime performance, mantenendosi costantemente allineato ai livelli di Ateneo. Si osservano, inoltre, alcuni trend più positivi riferiti alla qualità della didattica erogata e alla soddisfazione degli e delle studenti nei confronti degli insegnamenti. Rispetto allo scorso anno appaiono in calo le richieste di riduzione del carico didattico e di inserimento di prove d'esame intermedie. Tuttavia, il bisogno di un rafforzamento delle conoscenze di base rimane sostanzialmente invariato.

Il corso di studi in Scienze dei Beni Culturali (L-1) esprime un ottimo rapporto tra studenti e docenti, grazie alle numerose attività anche sul campo che i docenti svolgono durante l'anno: evidenziare il ruolo attivo degli studenti potrebbe rappresentare un utile mezzo di attrazione per molti futuri studenti, consolidando il radicamento del corso di laurea nel territorio. Significativa anche la considerazione nei confronti dei tirocini di formazione di alto livello da parte degli studenti, che si dicono mediamente molto soddisfatti delle esperienze svolte in particolare in ambito archeologico. Come già rilevato lo scorso anno, la possibilità ad esempio di partecipare alle Missioni archeologiche internazionali finanziate dal MAECI e dirette all'estero da molti docenti del corso è in linea con le indicazioni presenti nel PSdA che caldeggiava un ruolo di primo piano dell'Ateneo in ambito internazionale. Su tale linea si inserisce anche l'organizzazione di convegni di ambito storico e archeologico, alcuni dei quali di carattere internazionale, come il progetto "Invisible Actors" organizzato dalla cattedra di Archeologia fenicio-punica o gli ormai tradizionali convegni de "L'Africa romana", che animano la comunità scientifica internazionale da ormai quarant'anni. Progetti di ampio respiro di questo tipo hanno permesso al Dipartimento di raggiungere un'ampia credibilità scientifica internazionale. La percentuale di immatricolati che si laurea entro la durata normale del corso appare inferiore alla media nazionale. In merito a quest'ultimo punto, tuttavia, appaiono positivi tanto l'indicatore che riporta la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, quanto quello relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso: indicatore, quest'ultimo che registra un miglioramento; segno che, negli anni successivi al primo, gli studenti riescono a recuperare agevolmente i cfu non conseguiti nell'anno di immatricolazione.

Il corso di studi in Lettere (L-10) offre agli studenti una solida formazione, metodologica e di base, nell'ambito della cultura umanistica filologico-letteraria, linguistica, storico- filosofica, geografica e artistica. Il CdS è infatti articolato in quattro curricula: Storico e letterario, che mira ad approfondire gli studi storici, letterari e filologico-linguistici dal Medioevo alla Contemporaneità; Classico, incentrato principalmente sullo studio del mondo antico e tardoantico, e le lingue, le letterature e la storia greca e latina/romana; Linguistica e letterature moderne, che prevede lo studio di due lingue e letterature straniere moderne e della lingua e

della cultura araba; Filosofico, che offre la possibilità di acquisire competenze nell'ambito di un sapere che promuove la riflessione critica sui principi fondamentali della realtà e dell'essere, sul mondo e sull'io. Il CdS L-10 consolida buona parte dei punti di forza rilevati nel PSdA, quali la didattica interdisciplinare e multidisciplinare, l'internazionalizzazione (con una percentuale di CFU conseguiti all'estero superiore alla media nazionale e l'adesione al programma di Visiting Professor/Scientist), nonché le capacità di formalizzare rapporti con le istituzioni e le associazioni del territorio, di promuovere iniziative di sostegno ed inclusione per gli studenti con esigenze speciali ("SES") e di sensibilizzare alla parità di genere. Ha altresì migliorato l'efficienza delle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, e continuerà a intervenire su questo aspetto avendo vinto il POT SUL 2023. La sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa è pienamente certificata dal fatto che il CdS continua ad avere un ottimo delta degli iscritti validi per i FFO, e dunque non genera perdite; l'ottimizzazione dell'impiego dei docenti è garantita dal numero di docenti di riferimento appartenenti alle discipline di base e/o caratterizzanti, che si attesta al 100%; infine, che sia uno dei corsi particolarmente attrattivi dell'Ateneo è testimoniato dai dati Almalaurea, del tutto positivi, in crescita e superiori a quelli di Dipartimento e di Ateneo, così come superiore è la soddisfazione degli studenti registrata dai questionari SisValDidat. A ciò si aggiunge un buon tasso di occupazione dei laureati, bassi tassi di abbandono, una buona internazionalizzazione dell'offerta formativa che appare moderna nei contenuti, nei metodi e nei processi che, nell'insieme, mitiga le debolezze e le minacce rilevate nel PSdA. Il corso di studi in Scienze dell'Educazione (L19) si conferma particolarmente attrattivo per gli e le studenti, tale aspetto si rispecchia nel numero di richieste di iscrizione che ogni anno vengono presentate. Negli anni si è assistito all'aumento del numero medio dei laureati/e. Il CdS è erogato, ormai da qualche anno, in modalità numero programmato per ottimizzare la fruizione degli spazi disponibili nel Dipartimento e garantire un rapporto docenti-studenti numericamente e qualitativamente adeguato. Il CdS offre un'ampia preparazione interdisciplinare e diversi vantaggi per chi è interessato/a ad intraprendere una carriera nel settore educativo, formativo e sociale. A tal proposito, risulta di fondamentale importanza il fatto che il CdS dispone di un numero considerevole di enti convenzionati nel territorio, in cui gli e le studenti possono svolgere l'esperienza pratica del tirocinio. Il percorso fornito dal CdS rappresenta, infatti, il primo step per accedere, sempre più spesso, a carriere nel supporto educativo, nel terzo settore o nella formazione e educazione rivolta a diverse fasce di età, sino ad arrivare all'età avanzata. I e le laureati/e in L-19 possono accedere pertanto alla professione di educatori professionali socio-pedagogici, specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili, tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale, educatori/trici della prima infanzia. A tal proposito, all'interno del CdS è attivo un indirizzo specifico a scelta degli e delle studenti per la qualifica di educatore/trice per i nidi d'infanzia. Il CdS è attento e attivo nell'ambito dei percorsi di orientamento e di scambio sia a livello nazionale che a livello internazionale e nell'ambito dell'organizzazione di seminari e convegni su temi attuali e innovativi.

Il corso di studi in Comunicazione Pubblica e Professioni dell'informazione (L-20) offre un percorso fondato sulle discipline sociologiche, storiche, linguistiche, giuridiche, ed economiche, cruciali nella formazione di profili professionali nel campo della comunicazione pubblica e d'impresa e nelle professioni giornalistiche e della comunicazione multimediale. In ciò il CdS è in linea con la domanda di conoscenze e competenze proveniente dalla società, dalle istituzioni e dalle imprese, richiamata dal PSdA e con le esigenze espresse all'interno del Comitato d'Indirizzo del CdS composto dalle realtà istituzionali, imprenditoriali e associative regionali nel campo della comunicazione. Attraverso i due curricula in "Comunicazione politica e istituzionale" e "Comunicazione multimediale e giornalismo", il CdS risponde alla multidimensionalità della figura del comunicatore, erogando percorsi formativi orientati a trasmettere saperi e competenze in costante evoluzione. Anche nell'a.a. 2023/2024 il CdS aderisce al progetto nazionale "PA110 e lode" attraverso il quale la

didattica è erogata anche in modalità e-learning per favorire la frequenza del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni, recependo convintamente l'obiettivo del PSdA di rafforzare l'attrattività dell'offerta didattica e promuovendo il consolidamento e l'aggiornamento delle competenze presenti sul territorio. Accanto alla didattica tradizionale, il CdS promuove e organizza regolarmente iniziative pubbliche finalizzate a offrire momenti di riflessione e dibattito sui temi della comunicazione e sulle attività di ricerca. Lo scopo è duplice: da un lato, consolidare il rapporto con il territorio e con interlocutori nazionali e internazionali, dall'altro lato, proporre agli e alle studenti occasioni di apprendimento mirato e incontro con esperti per il consolidamento delle competenze in itinere.

I corsi di studio L-19 e L-20 e il curriculum classico di L-10 continuano a non offrire uno sbocco magistrale agli e alle studenti del Dipartimento. Ampliare l'offerta in questi ambiti risulta fondamentale per consentire la prosecuzione e il perfezionamento dei percorsi intrapresi in un'ottica professionalizzante e di specializzazione delle competenze spendibili sul territorio, come richiamato dal PSdA. L'urgenza di attivare i percorsi magistrali in L-19 e L-20 e per Lettere classiche è testimoniata dall'elevato numero di studenti iscritti che al termine del percorso triennale non proseguono o devono farlo in altri Atenei. Sotto questo profilo l'attivazione dei tre percorsi magistrali consoliderebbe la qualità e l'attrattività dell'offerta formativa di Ateneo con ricadute positive in termini di aumento delle iscrizioni e di perfezionamento dei profili professionali.

Il corso di laurea magistrale in Archeologia (LM-2) è caratterizzato da una marcata complessità e profondità di contenuti. La ricca offerta didattica, anche quella integrativa (esercitazioni, laboratori, seminari), è elemento qualificante del piano formativo di LM-2 a Sassari ed è ampiamente apprezzata dagli studenti, in quanto grazie ai tirocini si radica profondamente nel territorio in funzione della sua conoscenza e tutela. Un ruolo importante nel processo formativo è svolto anche dai laboratori e dalle strumentazioni didattiche, che funzionano in modo pienamente operativo. L'accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti è strutturato in maniera articolata, adatta al livello del corso, non solo tramite la consueta prova orale finale, ma anche utilizzando modalità di accertamento alternative durante il percorso di studio, quali colloqui orali funzionali a valutare la capacità di argomentazione e analisi critica, prove scritte per monitorare l'apprendimento progressivo ed infine attività pratiche, che permettono agli studenti di applicare concretamente i contenuti appresi, dimostrando competenze operative e abilità di problem-solving. Il numero di nuovi iscritti risulta assai basso, sotto le venti unità, e distribuito nei due curricula e nei tre percorsi. Considerando che la frequenza alle lezioni non è generale e che vi sono quattro linee didattiche distinte tra curricula e percorsi, si verifica sovente il caso di lezioni frequentate da pochissimi studenti. Alla luce di numeri così esigui il CdS dovrebbe orientarsi verso la definizione di nuove proposte per aumentare l'appetibilità del corso, anche in funzione degli sbocchi lavorativi o dei successivi percorsi di studio più avanzato: la discussione al riguardo dovrebbe aprirsi prossimamente all'interno del CdS. Emerge ancora più forte la necessità da parte degli studenti di un miglior bilanciamento tra gli insegnamenti distribuiti nei due semestri, per evitare sovraccarichi in specifici periodi dell'anno accademico, quali si stanno effettivamente continuando a verificare. In sede di Consiglio di CdS si è iniziata a valutare la possibilità di individuare ulteriori migliorie in seguito ad opportune analisi ed approfondimenti. Il corso di laurea magistrale in Scienze Storiche e Filosofiche (LM78/84) si contraddistingue per il precipuo obiettivo di formare docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado in quanto è strutturato per fornire i CFU necessari per accedere alle classi di concorso relative all'insegnamento della storia e della filosofia e dell'italiano e della storia nella scuola secondaria di primo grado. Inoltre, la possibilità di coniugare gli insegnamenti obbligatori con quelli opzionali consente allo studente di raggiungere eventualmente anche i CFU necessari per la classe di concorso di italiano e storia nelle scuole secondarie di secondo grado. Lo studente può così costruire la carriera universitaria sulla base di chiari obiettivi professionali con sbocchi molteplici. A questo punto di forza si affianca l'oggettivo interesse nei confronti

delle discipline della storia e della filosofia che contribuiscono alla formazione di un pensiero critico e di fondamentali conoscenze per comprendere le trasformazioni dei contesti storici in cui si opera. Questo secondo punto rappresenta il maggiore fattore di gradimento a cui, però, si affianca l'opportunità di intraprendere un futuro professionale nel mondo della scuola. Il CdS rappresenta un'unicità in Sardegna relativamente all'offerta formativa erogata e, in base alle diffuse provenienze del corpo studentesco a livello regionale, appare attrattivo e in grado di intercettare un diffuso interesse. Altro punto di forza è il fatto che rappresenta uno sbocco per i laureati e le laureate del corso di laurea triennale in Lettere presente nello stesso Dipartimento. Il CdS presenta, infatti, un curriculum filosofico e uno storico-letterario che, da un lato, consente la prosecuzione degli studi nello stesso Ateneo, e, dall'altro lato, funge da attrattore per immatricolazioni e nuove iscrizioni nel corso triennale di Lettere. Possibili azioni di miglioramento richiamano un impegno costante sul fronte dell'internazionalizzazione proseguendo nella promozione di iniziative non solo nel contesto mediterraneo, che diano visibilità al DiSSUF. Parallelamente si dovrebbe puntare di più alle attività di Terza Missione, con incontri di carattere divulgativo, gestiti insieme da studenti e docenti, che permettano di estendere ad un pubblico sempre più ampio la conoscenza delle attività scientifiche condotte dal Dipartimento, per evitare che la sempre crescente richiesta di cultura sia soddisfatta da soggetti non qualificati.

La CPDS richiama la necessità di apportare interventi migliorativi alla qualità del sito del DiSSUF per ciò che riguarda un più rapido accesso alle informazioni relative ai vari CdS e al corpo docente. Ad esempio, si segnala il fatto che né il sito di Ateneo, né quello di Dipartimento attualmente prevedono pagine dedicate ai docenti con profili dettagliati dai quali desumere, oltre all'ubicazione e contatti, anche il curriculum, le pubblicazioni e gli interessi scientifici. Da questo punto di vista potrebbe essere utile una migliore integrazione dei siti istituzionali con le informazioni spesso già presenti nei profili docenti sul sito Selfstudenti, ma assai meno noto del sito di Ateneo. Si ritiene che questi miglioramenti possano contribuire positivamente in termini di accessibilità e trasparenza, orientamento in entrata e potenziali nuove iscrizioni.

La CPDS rileva che la distribuzione delle due ore accademiche, accorpate e trasformate in un'ora e mezza, senza pause, principalmente per la necessità di allineare gli orari a quelli del Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali (DUMAS), dati gli insegnamenti mutuati da entrambi i Dipartimenti, ha comportato e comporta per alcuni curricula una sequenza di 6 ore di lezione, dalle 8,30 alle 14,30, senza soluzione di continuità e senza possibilità di recarsi in mensa all'ora di pranzo (l'unica pausa prevista è tra le 14,30 e le 15, ma la mensa chiude alle 14,30). A questi disagi si aggiungono anche i tempi di spostamento necessari agli e alle studenti di L-20 per recarsi dalla sede di viale Mancini a quella di via Zanfarino per poter frequentare le lezioni. La CPDS sottolinea che questa scelta è didatticamente controproducente, perché mezz'ora di pausa tra una lezione e l'altra è assolutamente imprescindibile per garantire l'attenzione attiva e la partecipazione alle lezioni, e penalizza, in particolare, gli e le studenti del CdS L-20 per via degli spostamenti tra le due sedi del Dipartimento. Si propone, perciò, di ritornare al precedente orario accademico, dialogando con il DUMAS per una soluzione condivisa (data, anche, la maggiore disponibilità di spazi che il DUMAS ha recentemente ottenuto e grazie alla quale dovrebbe avere parzialmente risolto il problema delle aule).

La CPDS fa presente la mancanza di uno Student-hub dipartimentale, in quanto quello presente è in comune con l'adiacente DUMAS, ma più prossimo a quest'ultimo e quindi poco utilizzato dagli studenti del DiSSUF, che sopperiscono con gli *open space* presenti a ogni piano dello stabile. Non disporre di luoghi adeguati e separati da aree di transito, come corridoi e scale, incide negativamente sulla capacità del Dipartimento di accogliere i propri studenti e rispondere alle loro esigenze. Quando il clima e la temperatura lo permettono, il problema degli spazi è parzialmente ovviato usufruendo delle postazioni all'aperto nel giardino che divide il DiSSUF dal DUMAS, ma ciò non risolve certamente la questione. Per queste ragioni

sarebbe vantaggioso creare un nuovo Student-Hub negli spazi del Dipartimento e prevedere un punto ristoro temporaneo, collocabile nella sede di via Zanfarino, negli spazi del c.d. *acquario*, in attesa della disponibilità dell'ex Istituto dei Ciechi. Occorre far presente, inoltre, che le aree all'aperto attorno al DiSSUF non sono curate: sono, per lo più, di terra brulla e mancano gli spazi verdi e le postazioni con fiori, panchine, tavoli e prese alimentate a batteria solare, già parzialmente presenti nel cortile, per cui sarebbe sufficiente completare l'allestimento così da rendere fruibili e usabili anche le aree prospicienti il DiSSUF. La gradinata adiacente l'Aula Magna del Dipartimento potrebbe essere anch'essa più accogliente e funzionale attraverso una maggiore pulizia, l'installazione di posacenere e contenitori per la raccolta differenziata. Interventi come la creazione di un ulteriore Student-hub, di un punto ristoro e il completamento degli spazi aperti contribuirebbero a favorire lo studio, la socializzazione, la partecipazione degli studenti alla vita del e nel Dipartimento e, con molta probabilità, a invogliare la frequenza in ambienti più accoglienti.

Un basso livello di socializzazione tra studenti è segnalato anche dalla componente studentesca segnala ed è attribuito alla scarsità di occasioni di incontro tra colleghi al di fuori delle lezioni, anche a causa della già richiamata assenza di pause tra le lezioni stesse. Inoltre, le attività organizzate dal Dipartimento per favorire l'interazione risultano limitate o di scarso interesse. L'organizzazione di un open day prima dell'avvio delle lezioni potrebbe rappresentare un primo passo per offrire momenti di informazione e orientamento sulle attività del Dipartimento e dell'Ateneo. Inoltre, poiché il Dipartimento è composto sia da docenti che da studenti, sarebbe auspicabile che gli e le studenti si facessero promotori di proposte per implementare e rendere più attrattiva l'offerta di iniziative, supportati dalla partecipazione dei docenti.

La CPDS auspica, infine, il potenziamento delle risorse umane di tipo tecnico e amministrativo, figure imprescindibili di supporto agli e alle studenti e al corpo docente e fondamentali per tutti i servizi erogati quotidianamente dal DiSSUF.

Relazione del dottorato di ricerca in Archeologia, storia e scienze dell'uomo (prof.ssa Maria Grazia Melis)

Il dottorato di ricerca in Archeologia, storia e scienze dell'uomo ha ottenuto l'accreditamento per il 40° ciclo, con una valutazione positiva di tutti i componenti (14 nell'ambito del personale docente e dei ricercatori delle università italiane, 9 nell'ambito del personale non accademico dipendente di altri Enti e Personale docente di Università Straniere).

Il Corso si contraddistingue per le seguenti specificità:

- Carattere multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare. È comprovato dall'appartenenza dei docenti del Collegio a 16 settori scientifico-disciplinari delle aree CUN 10 e 11, che ha favorito la multidisciplinarietà dell'offerta didattica, spaziando dalle discipline archeologiche a quelle storiche, filologico-letterarie, pedagogiche e filosofiche. L'approccio interdisciplinare e transdisciplinare è applicato alle ricerche di tesi di dottorato, con forti interazioni, per quanto riguarda l'archeologia, con gli ambiti delle scienze "dure".
- Carattere internazionale. È riscontrabile nella composizione collegio, con il 29% dei docenti appartenenti a enti di ricerca esteri (Spagna, Francia, Svezia, Germania, Romania). Inoltre, numerosi accordi bilaterali con enti di ricerca esteri (Svezia, Romania, Spagna, Libano, Tunisia, Francia), finalizzati allo sviluppo di ricerche congiunte e alla mobilità di docenti e dottorandi, sono stati stipulati dai docenti del Corso ed è stata avviata una cotutela internazionale per una tesi di dottorato. Infine, si segnala la componente internazionale dell'offerta didattica (con seminari e lezioni organizzati con il coinvolgimento di docenti stranieri) e delle altre attività formative, tra le quali gli scavi archeologici ed altre attività sul campo che si svolgono all'estero nell'ambito delle Missioni archeologiche dirette dai docenti del Collegio).

Per il 40° ciclo il Corso in base alla posizione nel ranking interno della Scuola di Dottorato ha ottenuto 4 borse, finanziate nell'ambito del PNRR (DM 229 e 230). A queste si aggiunge una

posizione senza borsa.

Attualmente il corso di dottorato gestisce 1 dottorando residuo del 35° ciclo (avviato il 1° novembre 2019), 1 dottorando residuo del 36 ciclo (avviato il 1° novembre 2020), 7 dottorandi del 37° (avviato il 1° novembre 2021), tre dei quali senza borsa, 8 dottorandi del 38° ciclo (avviato il 1° novembre 2022), tre dei quali senza borsa, 5 dottorandi del 39° ciclo (avviato il 1° novembre 2023) e 5 dottorandi del 40° ciclo, di cui uno senza borsa. Il numero totale è di 27 dottorandi. Parallelamente, il Corso svolge per i dottorandi numerose iniziative didattiche, con il coinvolgimento di specialisti di chiara fama di ambito nazionale e internazionale. Tali attività sono erogate al fine dell'acquisizione dei CFR obbligatori nella carriera dei dottorandi. A partire dal 36° ciclo il collegio dei docenti del corso di dottorato è integrato con la presenza di un rappresentante dei dottorandi, con parere consultivo e limitatamente agli argomenti riguardanti i percorsi formativi, ai sensi dell'art. 7, comma 4 del regolamento di ateneo dei dottorati di ricerca. Recentemente si sono svolte le elezioni ed è risultato eletto il dott. Angelo La Licata.

Relazione sul PUP - Polo universitario penitenziario (prof. Giuseppe Mele).

Nel 2024 il PUP ha festeggiato i 10 anni dalla sua istituzione formale e continua a mantenere una posizione di primo piano a livello nazionale per il numero di studenti iscritti (74) e, soprattutto, per quelli attivi (60). Al 10 dicembre 2024 risultano iscritti all'Università di Sassari 74 studenti in regime di detenzione, dei quali 68 in detenzione penitenziaria e 6 in esecuzione penale esterna. Dei 68 detenuti, ben 65 risiedono in istituti penitenziari della Sardegna, dei quali 31 nella Casa di reclusione di Tempio Pausania (Nuchis), 14 nella Casa circondariale di Sassari, 10 nella Casa di reclusione di Alghero e 9 nella Casa circondariale di Nuoro. Il numero degli iscritti totali afferenti al Dipartimento è così distribuito: L-1: quattordici studenti; L-10: due studenti; L-19: diciotto studenti; L-20: cinque studenti; LM-2 tre studenti e LM-78/84 due studenti, per un totale di 44 iscritti, pari a circa il 60% del totale di Ateneo. Quest'anno, nell'ambito del progetto LiberArte, realizzato dal PUP unitamente all'ERSU e coordinato dalle professoresse Elisabetta Garau e Loredana Salis, venti detenuti della Casa di reclusione di Tempio, iscritti al laboratorio teatrale condotto dalla regista Chiara Murru, hanno rappresentato per due volte, il 25 settembre e il 16 dicembre, "La tempesta" di William Shakespeare, mentre un terzo spettacolo è previsto per il 21 gennaio 2025.

Relazione della Biblioteca di Lettere e Lingue (sig.ra Rossana Rigoldi)

Nel 2024 la Biblioteca di Lettere e Lingue, come negli anni precedenti, e tutte le altre biblioteche del nostro Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) ha garantito l'apertura settimanale di 56 ore durante le quali sono assicurati i servizi ai propri utenti indicati di seguito. Durante quest'anno (con una interruzione di qualche mese) sono stati erogati i servizi della Biblioteca di Storia che, per diverse motivazioni (cfr. Relazione della Commissione Biblioteca di Storia), non possono essere garantiti presso quest'ultima.

I servizi all'utenza sono i seguenti: consultazione e informazioni bibliografiche; prestito; fornitura di documenti da altre biblioteche; liberatorie; riproduzione documenti; suggerimenti di acquisto; biblioteca accessibile con servizi dedicati agli studenti con disabilità e Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA); Polo universitario penitenziario (P.U.P.); partecipazione a lezioni, creazioni di guide e brochure per un migliore utilizzo del Catalogo e delle risorse elettroniche, anche attraverso Proxy server; supporto alla gestione operativa di IRIS - Institutional Research Information System.

Durante il 2024 la Biblioteca di Lettere e Lingue ha concluso l'importante lavoro di revisione delle raccolte su indicazione dell'Ufficio Coordinamento Servizi Bibliotecari che, in base alle linee guida dell'Ufficio Beni librari della Regione Sardegna, ha impostato i criteri per un lavoro coordinato di tutte le biblioteche che porterà all'eventuale scarto di doppi e ad una migliore dislocazione dei libri nei depositi, affinché le collezioni possano rispondere efficacemente ai

diversi e complessi bisogni degli utenti e per cercare di risolvere il problema fondamentale della mancanza di spazi. Durante l'anno è stata avviata l'organizzazione del medesimo lavoro di revisione del patrimonio bibliografico, confrontando i patrimoni della Biblioteca di Lettere e Lingue e della Biblioteca di Storia.

Negli ultimi mesi del 2024 la Biblioteca di Lettere e Lingue, come le altre biblioteche del Sistema Bibliotecario di Ateneo, ha usufruito del Finanziamento della Regione Autonoma Sardegna L.1/23 che ha permesso di acquistare principalmente libri di editori italiani, che con il budget ordinario a disposizione, non sarebbe stato possibile acquistare: tutti i libri segnalati dai docenti, i libri indicati nel Syllabus, più copie di libri per la preparazione degli esami e libri di approfondimento, aggiornamenti alle opere in continuazione.

Le principali criticità per la Biblioteca di Lettere e Lingue anche per il 2024 sono state:

- difficoltà legate alle restrizioni di bilancio per l'acquisizione di beni e servizi, così come per le altre strutture dell'Ateneo;
- l'annosa questione della mancanza di spazi e dalla suddivisione del patrimonio librario (circa 80.000 volumi sono dislocati in 4 depositi, ai quali ora si è aggiunta la gestione da parte della Biblioteca di Lettere e Lingue dei circa 60.000 volumi della Biblioteca di Storia) che comporta un aggravio di lavoro per il personale che vi si deve recare più volte alla settimana. La gestione del patrimonio situato in luoghi distanti dalla sede centrale, da circa 2 mesi è stata facilitata inizialmente dall'assegnazione di un autista che in auto garantiva il trasporto 2 volte alla settimana ai depositi e alla Biblioteca di Storia e successivamente dall'assegnazione di una Minicar Yoyo, che ora consente al personale di recarsi autonomamente presso le sedi distaccate ogni qual volta ci siano richieste di materiale lì conservato.

Si auspica che il trasferimento della biblioteca nei nuovi locali dell'Ex-Istituto dei ciechi avvenga in tempi brevi e che venga previsto un deposito librario attiguo che garantisca la possibilità di crescita del patrimonio librario nei prossimi anni. Ciò permetterebbe una gestione più agevole di tutto il patrimonio librario da parte del personale bibliotecario.

Relazione della Commissione Biblioteca di Storia (prof.ssa Paola Ruggeri)

La Biblioteca di Storia in questo 2024 è rimasta chiusa alla consultazione diretta, anche contingentata, da parte degli utenti. Dopo le visite alla struttura del delegato alle Biblioteche prof. Giomaria Uda e dell'ing. Simone Loddo l'amministrazione ha deciso che il piano terra, come pure il primo piano, del Palazzo Segni, non presentino le adeguate condizioni di sicurezza la cui messa a punto era stata sollecitata a più riprese dalla Commissione scientifica e dal Direttore del Dipartimento: rampe per disabili, porta con maniglione antipanico, rinnovo dell'impianto antincendio, illuminazione adeguata, tutto ciò altresì in mancanza di una verifica effettiva da parte dei vigili del fuoco. È pur vero che lo Spiss, nella persona del dott. Gianfranco Scano, sollecitato dalla coordinatrice del sistema Bibliotecario dott.ssa Maria Caterina Arru e dalla Responsabile dell'Ufficio Erogazione dei Servizi Bibliotecari Ufficio II, signora Rossana Rigoldi, ha rilevato in un documento del luglio 2024 le medesime criticità - alcune delle quali sopra citate -, già segnalate nella relazione successiva ad un sopralluogo del 2021. In particolare, il dott. Scano ha insistito sul necessario benessere lavorativo del personale che richiedeva la climatizzazione estiva degli ambienti e una guardiania a seguito di episodi di intrusione che si erano verificati per maldestri tentativi di furto.

In previsione del trasferimento della Biblioteca di Storia nella nuova sede presso il c.d. Istituto dei ciechi e poiché gli spazi nella nuova sede risultano contingentati e non abbastanza ampi da accogliere il patrimonio librario nella sua completezza, la Commissione scientifica ha già proposto che nella sede di Viale Umberto restino alcune sezioni del patrimonio bibliografico. Tale proposta verrà sottoposta al Consiglio di Dipartimento, perché possa assumere una decisione in tal senso e stabilire quali possano essere le sezioni da mantenere presso il Palazzo Segni e quali da trasferire presso la sede di via Diaz.

Il Consiglio scientifico della Biblioteca di Storia sottolinea, inoltre, come, prima di prendere

decisioni su eventuali sezioni del patrimonio librario da far permanere presso Palazzo Segni e altre da trasferire presso il c.d. Istituto dei ciechi, si debba avere contezza di quali spazi nella nuova sede siano effettivamente adibiti ad accogliere il patrimonio librario della Biblioteca di Storia. Tutto ciò è reso ancor più incerto dal fatto che ad oggi la nuova Biblioteca non possa contare su un deposito librario nelle vicinanze dell'edificio principale e tale circostanza pregiudica la quantificazione dei volumi che potrebbero ivi essere custoditi, perché in eccedenza e non inseribili nella consultazione a scaffale aperto.

IV Sezione: Schede dei CdS

L 1 - Scienze dei Beni Culturali

Quadro	Oggetto
A	<p><i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i></p> <p>Dall'osservazione dei dati di L-1 riguardanti i questionari relativi all'opinione degli Studenti (A.A. 2023-24) si rileva (tra frequentanti e non frequentanti) una leggerissima diminuzione del numero di schede rispetto all'anno precedente (458 risposte contro le 462 dell'anno precedente).</p> <p>Si evidenzia una valutazione nell'insieme positiva, con due sole domande (D1 e D2) al di sotto di 8/10: si tratta delle conoscenze preliminari (D1/7,22) e del rapporto tra carico didattico e CFU (D2/7,74).</p> <p>Rispetto all'A.A. 2022-23 si rilevano dati negativi, più o meno pronunciati, sulle conoscenze preliminari (D1/7,22: -0,22), sul rapporto tra carico didattico e CFU (D2/7,74; -0,20), sull'adeguatezza del materiale didattico (D3/8,03; -0,13), sull'utilità dei test intermedi (D4/8,08; -0,58), sulla definizione corretta delle modalità d'esame (D5/8,34; -0,06), sul rispetto degli orari (D6/8,84; -0,05), sulla coerenza tra sito web e corso di studio (D10/8,88; -0,02) e sulla disponibilità del docente a fornire chiarimenti (D11/8,48; -0,09); dati positivi sono invece presenti sull'interesse prodotto dal docente verso la disciplina (D7/8,70; +0,27), sulla chiarezza espositiva (D8/8,78; +0,25), sull'utilità della didattica integrativa (D9/9,03; +0,06), sull'interesse verso gli argomenti dell'insegnamento valutato (D12/8,36; +0,02) e sulla soddisfazione complessiva (D13/8,53; +0,21).</p> <p>Rispetto alle rilevazioni degli ultimi due anni si nota in quattro casi una tendenza negativa (D1, D3, D5, D11) e in quattro casi una tendenza positiva (D8, D9, D12, D13). Per la prima volta dall'A.A. 2020-21 un valore medio torna sopra il 9 (D9).</p> <p>Analizzando solo i risultati dei questionari dei non frequentanti, le sette domande prese in esame hanno in sei casi un dato negativo (con uno che scende sotto il 7: D1/6,58) e in un caso (D12) la stessa media rispetto all'A.A. 2022-23.</p> <p>Al contrario, i questionari dei frequentanti hanno in cinque casi valori peggiori (D1, D2, D4, D6, D10) e in otto casi (D3, D5, D7, D8, D9, D11, D12, D13) migliori rispetto all'A.A. 2022-23.</p> <p>Il dato sulle conoscenze preliminari, che ha una tendenza negativa, raggiunge il valore più basso di sempre da quando sono consultabili i dati (A.A. 2016-17): il forte apprezzamento riscontrato per la didattica integrativa deve quindi essere probabilmente letto anche come una buona risposta data rispetto alle esigenze degli Studenti. Si ritiene pertanto che il Consiglio del CdS debba incentivare la realizzazione di seminari e laboratori funzionali ad integrare le competenze di base necessarie a una migliore fruizione dei corsi.</p>
B	<p><i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i></p> <p>Gli Studenti del curriculum di Gestione dei Beni Culturali considerano eccessivo il carico di lezioni dei venerdì del primo semestre.</p>

	<p>Permane la situazione di disagio degli Studenti del curriculum Storico-artistico che da molto tempo lamentano la quasi totale assenza di strutture abilitate allo svolgimento di tirocini formativi. Vista la durata del problema si propone di verificare la possibilità di un'alternativa alle proposte esistenti.</p> <p>Per quanto riguarda il curriculum Archeologico in generale non risultano particolari problemi. Gli Studenti esprimono l'esigenza di poter lavorare in laboratori che abbiano almeno un lavandino per agevolare il lavaggio della ceramica durante le varie esercitazioni.</p>
--	--

C	<p><i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i></p> <p>Gli Studenti del CdS in Scienze dei Beni Culturali valutano positivamente la scelta dei Docenti di organizzare test intermedi, anche se il dato fornito dai questionari risulta in leggero calo rispetto alla rilevazione precedente (D4/8,08; -0,58). Per quanto riguarda le informazioni presenti nel Syllabus di ogni singola disciplina non si riscontrano segnalazioni di gravi difformità tra quanto viene presentato on line e la realtà dei corsi. A tal proposito la presentazione del programma d'esame durante i corsi da parte dei Docenti (anche più volte nell'arco delle lezioni) è ritenuta molto positiva. Per ciò che concerne i metodi didattici in uso da parte dei Docenti del DiSSUF gli Studenti si dichiarano mediamente abbastanza soddisfatti.</p> <p>Gli Studenti del curriculum Archeologico ritengono molto ampia la scelta di percorsi di tirocinio in Italia e all'estero, con la possibilità di partecipare a scavi archeologici e ricognizioni, durante i quali possono completare sul campo la loro formazione: in questo senso sono molto apprezzate le attività svolte il sabato, che non si sovrappongono con il resto delle attività didattiche. Più problematico risulta invece prendere parte a scavi continuativi che si svolgono durante il periodo di erogazione dei corsi.</p>
---	---

D	<p><i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico</i></p> <p>I valori che si ricavano dall'ultima SMA disponibile (dati aggiornati al 2023) evidenziano un leggero calo delle immatricolazioni rispetto alla rilevazione precedente, dato rilevato anche lo scorso anno per gli immatricolati puri e gli iscritti in generale. Si nota un aumento percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni: si passa dal 3,1% del 2022 al 5% del 2023, dato in ripresa rispetto al notevole calo registrato nella rilevazione precedente (13,4% nel 2021). La SMA conferma i correttivi proposti in precedenza per aumentare l'attrattività del CdS, incentivando la conoscenza del CdS nelle scuole e aumentando e migliorando la comunicazione legata al percorso formativo in essere.</p> <p>Il RRC ha evidenziato ad esempio che l'azione volta al miglioramento dell'offerta formativa e dei contenuti del curriculum in Gestione dei Beni culturali ha avuto un riscontro positivo che è emerso dal grado di apprezzamento degli studenti relativo alla coerenza del percorso e dalla verifica delle conoscenze trasversali acquisite. Anche il curriculum Archeologico è stato negli ultimi anni migliorato, con reinserimento del modulo di Archeologia e storia dell'arte greca e romana 2 (6 CFU), riattivato tra le discipline a scelta, a partire dall'A.A. 2019-2020, per completare il quadro formativo delle discipline archeologiche.</p> <p>SMA e RRC risultano molto utili per avere un quadro dell'evoluzione del CdS nel tempo ed evidenziano lo sforzo continuo delle varie componenti interessate a far sì che il CdS sia sempre più aderente alle esigenze degli studenti.</p>
---	---

	SMA e RRC rappresentano un utile ed efficace strumento di analisi dello status del CdS.
--	---

E	<p><i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i></p> <p>Le informazioni relative al CdS e alle relative SUA a partire dall'A.A. 2016-2017 sono disponibili sul sito del DiSSUF attraverso la consultazione dell'offerta formativa e interrogando i link relativi all'Assicurazione della qualità.</p> <p>Rispetto a questo argomento non si rilevano segnalazioni da parte degli Studenti in particolare per le SUA perché risultano essere poco note dalla componente studentesca che basa le proprie valutazioni prevalentemente sulle informazioni di carattere generale del CdS e per ogni singola disciplina sul programma presente nel relativo Syllabus. Per questo motivo sarebbe utile dare maggiore visibilità a tali strumenti che possono rivelarsi molto utili alla scelta e alla valutazione di un percorso formativo.</p>
F	<p><i>Ulteriori proposte di miglioramenti</i></p> <p>Per quanto riguarda l'organizzazione della didattica è stata già rilevata l'azione positiva prodotta dal reinserimento del modulo di Archeologia e storia dell'arte greca e romana 2 (6 CFU), riattivato tra le discipline a scelta: su questa scia potrebbe essere utile rendere obbligatorio il suddetto secondo modulo di Archeologia e storia dell'arte greca e romana almeno per gli studenti del curriculum Archeologico. Inoltre, si suggerisce di rendere ancor più organica, ove possibile, l'erogazione degli insegnamenti dal punto di vista cronologico.</p>

L 10 – Lettere

Quadro	Oggetto
A	<p><i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i></p> <p>Sia nei documenti di riesame che nelle discussioni svoltesi nelle sedute del Consiglio di CdS, con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti, il CdS ha vagliato i risultati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti con particolare attenzione agli aspetti di non soddisfazione (cfr. verbale n. 3 del 6 giugno 2024, e n. 4 del 17 settembre delle sedute del CdS, dove la referente per l'Assicurazione della Qualità del CdS, Prof.ssa Laura Luche, illustra i risultati dei questionari).</p> <p>I dati estratti dalla piattaforma SisValDidat nel mese di ottobre 2024 sono relativi a 750 schede di risposte degli studenti del Corso di studio e sono riportati come medie aritmetiche rispetto alle votazioni da 1 a 10 nei diversi insegnamenti. Il quadro generale rimane positivo nonostante un lievissimo calo dei dati, che riconferma quello dell'anno precedente e richiede quindi un approfondimento: si veda, ad esempio, la puntualità di lezioni ed esercitazioni (valore medio 8.94, contro 9.16 dell'anno precedente e 9.43 del 2021/22); la capacità dei docenti di stimolare l'interesse (8.66 contro precedenti 8.77 e 8.83 del 2021/22) e di esporre in modo chiaro (8.67 contro 8.83); la congruenza tra l'insegnamento svolto con le indicazioni pubblicate sul sito web (8.80 contro 9.00); la chiarezza nella definizione delle modalità d'esame (8.38 contro 8.46 del 2022-23); la disponibilità dei docenti a fornire chiarimenti e spiegazioni ulteriori (8.67 contro 8.95); l'interesse per gli argomenti trattati nei singoli insegnamenti (8.33, contro 8.51 e 8.63 degli scorsi a.a.) e la soddisfazione complessiva per gli stessi (8.48, contro 8.62 e 8.72 dei precedenti anni). In calo anche il giudizio sulle conoscenze preliminari possedute dagli studenti in relazione agli argomenti trattati a lezione (7.72 contro 7.85).</p> <p>Si tratta comunque di valori medi superiori a quelli del Dipartimento e dell'Ateneo: si vedano, ad esempio, le domande relative alla puntualità di lezioni ed esercitazioni (8.94 Lettere, 8.66 DiSSUF, 68.35 Ateneo); alla capacità dei docenti di stimolare l'interesse (8.66 L, 8.23 D, 7.96 A) e di esporre in modo chiaro (8.67 L, 8.26 D, 8.08 A); all'interesse degli studenti per gli argomenti (8.33 L, 8.04 D, 7.94 A) e la loro soddisfazione complessiva (8.48 L, 8.15 D, 7.89 A); all'adeguatezza delle conoscenze preliminari (7.72 L, 7.3 D, 7.48 A); alla proporzionalità tra carico di studio e crediti (7.99 L, 7.62 D; 7.7 A); all'adeguatezza del materiale didattico indicato o fornito (8.52 L, 7.88 D, 7.79 A). I giudizi sul Corso di Laurea sono tutti in netto miglioramento sia per quel che attiene l'organizzazione complessiva del Corso (+ 0.32%) sia la distribuzione delle lezioni nell'arco del semestre (+ 0.71%) e della settimana (+ 0.43%), sia l'adeguatezza delle aule (+ 0.6%).</p> <p>L'opinione dei laureati è rilevata attraverso AlmaLaurea, i cui questionari fanno riferimento all'anno solare 2023. Il tasso di risposta è in calo (88,4% contro il 94,2% dello scorso anno; su 43 laureati 38 hanno compilato il questionario) ma i giudizi sul Corso di Laurea L-10 appaiono nell'insieme incoraggianti. È in crescita, infatti, la percentuale di coloro che si dichiarano complessivamente soddisfatti del Corso di Laurea: ben il 97,3%, contro il 89,8% dello scorso anno («decisamente sì»: 52,6%, «più sì che no»: 44,7%; il restante 2,6% «più no che sì»: nessuno dichiara «decisamente no»); il 94,7% si dichiara soddisfatto del rapporto con i docenti in generale e l'86,9% del rapporto con gli altri studenti. Assai positiva la valutazione del carico di studio degli insegnamenti, considerato complessivamente adeguato alla durata del corso di studio</p>

	<p>dal 94,6% del campione, e buona quella relativa all'organizzazione degli esami, ritenuta soddisfacente dall'81,6%. I dati indicano un sempre più significativo gradimento del corso, con valori in miglioramento rispetto agli anni precedenti. L'86,8% degli intervistati, infatti, si iscriverebbe allo stesso corso nello stesso Ateneo, il 2,6% si iscriverebbe a un altro corso dello stesso Ateneo, il 7,9% allo stesso corso ma in un altro Ateneo; nessuno degli intervistati dichiara che si iscriverebbe a un altro corso di un altro Ateneo; solo il 2,6% non si iscriverebbe più all'Università. Il 94,7% del campione intende proseguire gli studi, iscrivendosi a un corso di laurea magistrale biennale; il restante 5,3% non intende proseguire gli studi.</p> <p>Sulla base dei dati, il CdS si interrogherà innanzi tutto sulla ragione del lieve calo relativo ai punteggi dei questionari degli studenti, ma ha già intrapreso alcune azioni sia rimodulando il carico dei crediti nei semestri, sulla base delle richieste degli studenti (cfr. Verbali nn. 2 e 3 del Consiglio di CdS, del 9 aprile e del 6 giugno), sia prevedendo azioni di tutorato in ingresso e in itinere.</p> <p>Il CdS è, infatti, risultato vincitore del progetto POT 2023 «SUL - Scuola e Università per Lettere. Strategie per l'orientamento scolastico e per il tutorato universitario» (Università Capofila: Roma Sapienza) e, oltre all'azione che riguarda l'Orientamento alle iscrizioni (Azione A), interverrà anche sul tutoraggio disciplinare (Azione B) di italiano e latino; materie che, peraltro, già si avvalgono di tutor per ausilio alla didattica (con Finanziamento di Ateneo per l'incentivazione delle attività di tutorato e per le attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. b, del decreto legge n. 105 del 2003), in quanto al CdS sono stati attribuiti assegni per tre insegnamenti di 30 ore ciascuno per il 2023-2024 (Storia della Lingua italiana, Letteratura latina e Letteratura greca), e di 5 tutor per il 2024-2025 (Letteratura italiana, Letteratura latina, Letteratura greca, Filosofia morale, Estetica). Il Dipartimento, inoltre, ha uno studente tutor 400 ore specifico per l'orientamento e tutorato in ingresso e in itinere, che, oltre la consulenza amministrativa, aiuta e supporta gli studenti per problematiche di diversa tipologia riscontrate nel percorso di studio. In rapporto a quest'ultimo, sono recentemente emerse delle proposte operative per migliorarne l'efficacia, per le quali si rimanda al Quadro F.</p>
--	--

B	<p><i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i></p> <p>Dalla valutazione studentesca espressa sia nei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti (SisValDidat), sia dei laureati (AlmaLaurea), appare discreta la valutazione delle aule, complessivamente positiva per il 67,5% dei laureati (ma con valori sempre in calo che confliggono con quelli in aumento degli studenti in corso, riportati nel precedente quadro; per i laureati era positiva per il 73,3% lo scorso anno, e per l'83% quello ancora precedente); ottima quella delle biblioteche, complessivamente positiva per il 97,1%. Abbastanza buono il giudizio sulle postazioni informatiche, presenti «in numero adeguato» per il 71% (con un progressivo miglioramento: era il 67,6 % lo scorso anno, con un già sensibile incremento di valutazione positiva). Le attrezzature per le altre attività didattiche sono stimate idonee dal 64,2% del campione; molto buono (ma ancora da migliorare) il giudizio complessivo sugli spazi dedicati allo studio individuale, «adeguati» per l'80%.</p> <p>Gli studenti (ma altresì alcuni docenti) hanno tuttavia segnalato i primi segni di usura nei proiettori di alcune aule, che però il Referente alla Didattica del Dipartimento sta</p>
----------	--

	<p>provvedendo a sostituire: si auspica, perciò, che il problema sarà risolto entro il secondo semestre 2024-2025.</p> <p>Le carenze relative ad aule, laboratori, attrezzature e agli ausili didattici si auspica saranno finalmente risolte quando il Dipartimento potrà entrare in possesso dei numerosi e ampi locali dell'ex Istituto dei ciechi, i cui lavori si protraggono da anni e dovrebbero concludersi entro il 2025. A questo riguardo, il CdS intende agire sul Consiglio di Dipartimento e sulle rappresentanze in Senato accademico, affinché faccia pressione sul Rettore per la conclusione dei lavori che riguardano il plesso dell'ex Istituto dei ciechi.</p>
--	---

C	<p><i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i></p> <p>Le modalità di accertamento delle conoscenze, esami di norma orali, appaiono sostanzialmente adeguate alla tipologia degli insegnamenti impartiti nel CdS, benché le sempre maggiori lacune da questo riscontrate nell'uso della lingua scritta, sia attraverso i test d'ingresso sia negli elaborati conclusivi del percorso triennale degli studenti, abbiano acceso un campanello d'allarme e la conseguente decisione di intervenire. È perciò stato istituito un laboratorio di scrittura argomentativa e comprensione del testo della durata di 30 ore, svolto dal dott. Antonio Hans di Legami tra gennaio e febbraio 2024 (cfr. Verbale n. 2 del 9/4/24), al fine di aiutare gli studenti e perché, più in generale, la pratica della scrittura è parte integrante del progetto formativo proposto dal CdS. Il laboratorio è stato tuttavia poco frequentato lo scorso anno ed è stato riattivato in quello in corso, portandolo a 60 ore (cfr. Consiglio di CdS n. 3 del 6 giugno), nella speranza che la cadenza sistematica incentivi alla frequenza. Se così non sarà, il CdS si interrogherà su come renderlo maggiormente funzionale. Inoltre, con le stesse finalità, già dallo scorso anno alcuni docenti, nell'ambito dei propri insegnamenti, hanno concordato con gli studenti di integrare l'esame orale con la presentazione di un breve elaborato scritto di approfondimento su un tema inerente al programma.</p> <p>Per quel che riguarda la tesi triennale, infatti, il CdS resta unanime nel non voler rinunciare a un elaborato scritto, affiancato da una rapida presentazione orale del lavoro svolto in presenza della commissione, quali snodi fondamentali del processo di crescita e maturazione previsti dall'offerta formativa.</p> <p>Rispetto al carico didattico, parte degli studenti rileva come molti insegnamenti non necessitino delle 25 ore per CFU, tra lezioni, laboratori e studio individuale, previste dal Regolamento didattico, art. 4, il che comporta un abbassamento della qualità che, alla lunga, potrebbe penalizzare il CdS.</p> <p>Non è pervenuta, quest'anno, la richiesta degli studenti di equilibrare maggiormente il carico degli insegnamenti tra gli anni e i semestri: questo perché il CdS è intervenuto proficuamente sia per allineare alcuni esami prima erogati in diverse annualità nei vari curricula (vd. Verbale n. 2 del 9 aprile 2024), sia per equilibrare il carico didattico nei due semestri (cfr. Verbale del Consiglio di Dipartimento n. 8 del 18 luglio 2024), come confermato anche dalle valutazioni espresse nei questionari, nettamente migliorate (cfr. Quadro A). La componente studentesca certifica il dato, segnalando che vi è un buon equilibrio, con oltretutto un secondo semestre del terzo anno meno impegnativo e tale da permettere una migliore organizzazione per la preparazione della tesi e/o per il recupero di esami rimasti in sospeso.</p> <p>In fase di aggiornamento del sito sono emerse, invece, criticità riguardo ai Syllabi, e gli studenti segnalano inoltre che in molti casi sono assenti date ed orari dei ricevimenti docenti. Di contro, va però sottolineato come i Syllabi spesso non siano utilizzati dagli</p>
---	--

studenti, che tendono a scrivere numerosi ai docenti per avere informazioni riguardo ai programmi d'esame, o addirittura a chiedere ai colleghi che hanno già sostenuto l'esame, con un passaparola che spesso veicola informazioni errate.

A questo proposito, come già richiamato nella Sezione III della Relazione, sarebbe auspicabile che i docenti fossero dotati di pagine proprie e pubbliche da poter aggiornare personalmente per comunicazioni, ricevimenti, ecc. e per mettere al corrente gli studenti del proprio profilo scientifico e dei propri indirizzi di studio, come avviene nella maggior parte degli Atenei italiani (nel nostro, a meno che non ci si loghi a UniSS, non è visibile nemmeno il SSD), rendendo così più agevole per gli studenti reperire le informazioni che riguardano il singolo esame e/o docente. Inutile evidenziare come ciò sia controproducente anche per il rapporto dei professori con i colleghi di altri Atenei.

La problematica della scarsità degli appelli, lamentata dagli studenti e oggetto di reiterata discussione, può essere solo parzialmente risolta, in quanto non è possibile la concessione di appelli straordinari nel periodo didattico, come da Regolamento didattico d'Ateneo, art. 32.6. La componente studentesca richiede almeno una maggiore concessione di appelli in itinere per frequentanti, come indicato nel medesimo Regolamento, art. 34.2, che avrebbe come positiva ricaduta una incentivazione della frequenza dei corsi; e richiede altresì la possibilità di usufruire di 3 appelli per ognuna delle tre sessioni d'esame, per un totale di nove, dato che il Regolamento didattico d'Ateneo, art. 32.5, ne prevede «almeno sei» nel corso dell'a.a. Benché alcuni docenti già prevedano 3 appelli per sessione, istituzionalizzare la pratica permetterebbe agli studenti una maggiore libertà e ampiezza di scelta per massimizzare le sessioni, e questo potrebbe avere una positiva ricaduta sia sul problema degli studenti che non riescono a conseguire la soglia dei 40 CFU in un anno, o che si attestano su una soglia inferiore ai 30, sia sul dato che gli insegnamenti annuali influiscono negativamente sul numero degli appelli (ma, d'altronde, comprimere in un unico semestre un esame annuale ha ricadute non positive sulla didattica, perché limita molto i tempi di assimilazione di esami impegnativi, per cui maggiormente in questi casi sarebbe auspicabile un appello in itinere).

Si segnala tuttavia che alcune sessioni d'esame (gennaio, inizio giugno e inizio settembre) non sembrano essere prescelte dagli studenti, molti dei quali tendono a rimandare la prova d'esame all'ultima data disponibile, a volte con motivazioni non del tutto convincenti (es. "ultimo esame prima della laurea"); e che alcuni docenti, disponibili a concedere in via eccezionale appelli straordinari prima delle sessioni di laurea, hanno poi visto andare pressoché deserto l'appello. Si ritiene opportuno, quindi, responsabilizzare gli studenti su tali aspetti. Positivamente risolto il problema, segnalato lo scorso anno, della compressione della sessione invernale d'esame al solo mese di febbraio, discussa in Consiglio di CdS ad aprile e giugno (verbali nn. 2 e 3); ed anzi si segnala come sia stato proprio il CdS di Lettere a farne richiesta al Dipartimento: nel corrente anno è stata quindi anticipata alla terza settimana di gennaio.

Nel complesso, l'offerta formativa del CdS è ben articolata e soddisfacente nella sua composizione. È presente nel Dipartimento una attività di job placement post-lauream. La grande maggioranza dei Laureati triennali si è iscritto ad una Laurea magistrale, il che è in linea con l'obiettivo primario del CdS.

D

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico

Nel complesso il CdS sta operando positivamente sul processo di qualità, anche in ragione del fatto che si discute con regolarità, in Consiglio, sui dati della SMA e del

Riesame ciclico, redatto sempre con grande accuratezza. La Referente per la Qualità del CdS, prof.ssa Laura Luche, espone ogni anno sia la relazione sulla qualità del CdS, redatta da lei insieme alla Presidente su richiesta del Presidio di Qualità (vd. Consiglio n. 6 di novembre), sia la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione (vd Consiglio n. 7 del 10 dicembre), e di entrambe si discute collegialmente.

La SUA 2023 indica un dato in stabilizzazione e consolidamento delle immatricolazioni e del numero iscritti: quest'ultimo è nuovamente in aumento, e anzi è il più alto degli ultimi 4 anni, attestandosi sul valore di 400, a fronte di 374 nell'a.a. 2022/2023, 398 nel 2021/2022, 371 nel 2020/2021.

Per quanto riguarda il numero degli immatricolati, si registra nuovo impulso rispetto alla stabilizzazione dello scorso anno, dopo che negli anni precedenti i dati erano stati costantemente in crescita: 153 a fronte di 130 nel 2022/2023, 158 nel 2021/2022, 145 nel 2020/2021 (cfr. SUA). Ma il dato è da vagliare in rapporto al fatto che alcuni studenti di L-19 che non riescono a superare il test di accesso si immatricolano in Lettere.

Per quel che concerne il numero dei laureati in corso e degli studenti che proseguono gli studi iscrivendosi a un CdS Magistrale, nel corso dell'ultimo quinquennio si è registrato un costante e progressivo aumento; si è registrata anche una non trascurabile riduzione del numero di abbandoni.

Ciò nonostante, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare (dato disponibile: 2022) è inferiore rispetto a quella dell'anno precedente, secondo un trend al ribasso degli ultimi 4 anni: si attesta infatti al 23,8% (nel 2021: 33,5%, nel 2020: 36,9%, nel 2019: 45,3%). Il dato risulta molto al di sotto della media dell'area geografica (45,7%) e della scala nazionale (47,2%), dove viceversa si evidenzia un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Di ciò si è dibattuto nel Consiglio di CdS n. 2 del 9 aprile, in occasione dell'analisi sulla precedente Relazione della Commissione paritetica, e nel Consiglio n. 7 di dicembre, in occasione dell'analisi della SMA, rilevando il dato contrastante tra la diminuente regolarità carriere e la percentuale di lauree in corso. In leggero aumento anche le percentuali di studenti che non hanno conseguito alcun CFU o che ne hanno conseguito meno di 30: dati, questi, che nel lungo periodo comportano che tali studenti rimangano inattivi o vadano fuori corso (con percentuali che rimangono sostanzialmente invariate rispetto allo scorso anno, ma da monitorare attentamente).

Le cause possono essere messe in relazione a vari fattori, quali il numero eccessivo di studenti che si iscrivono essendo privi dei requisiti di base (lo si constata chiaramente già in occasione dei test di verifica delle conoscenze iniziali: e la situazione è in continuo peggioramento, con studenti che non raggiungono nemmeno 4 su 30 punti), e che dunque, incontrando difficoltà insormontabili in rapporto alla loro preparazione, si arenano e successivamente vanno fuori corso o restano inattivi; l'alto numero di studenti affetti da disabilità o da disturbi specifici dell'apprendimento iscritti al corso; la presenza di un certo numero di immatricolati adulti, lavoratori o anche pensionati, che si dedicano agli studi per mero interesse personale, e che non sempre (anzi raramente) chiedono l'iscrizione part-time; il rilevante numero (in aumento) di studenti che si iscrivono al CdS in L-10, che non prevede limiti di accesso, in attesa di effettuare il passaggio ad altro CdS a numero programmato locale (nello specifico L-19) o nazionale, per il quale hanno già tentato l'accesso senza riuscire. Specie quest'ultima categoria di studenti influisce in misura molto decisa a livello statistico.

Il CdS ha intrapreso azioni di intervento su più piani (migliorando e potenziando l'orientamento alle iscrizioni, il tutorato in itinere, e razionalizzando l'offerta formativa e l'ottimizzazione dell'organizzazione degli insegnamenti del CdS; istituendo il monitoraggio delle carriere degli studenti e dedicando precipua attenzione alla qualità

dei servizi erogati agli studenti affetti da disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento) che si auspica che con il tempo possano condurre a qualche risultato.

Progressivamente in aumento la percentuale di studenti iscritti al primo anno che provengono da altra regione (4,5% a fronte del 3,3% nel 2022, del 2,5% nel 2021).

Decisamente superiore alla media sia dell'area geografica (6,5%) sia nazionale (10,2%) la percentuale di cfu conseguiti all'estero dagli studenti regolari nel 2022 (ultimi dati disponibili), seppure in calo rispetto all'anno precedente (28,5% quest'anno, mentre nel 2021 era pari al 41,7%), superando però i livelli del 2020 (25,1%) e del 2019 (11,6%).

Il rapporto tra studenti regolari/docenti si attesta al 12,6: più basso rispetto a quello dell'area geografica (17,0) e nazionale (14,1); ma il dato (peraltro in crescita rispetto al 2022: 12,0, mentre nell'area geografica e nazionale è in diminuzione) non appare particolarmente critico, anche in ragione dell'indicatore relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento: in questo quadro il CdS presenta come negli anni precedenti (dal 2016) un 100% contro il 99,8% dell'area geografica e il 98,0% nazionale.

La percentuale dei laureati in corso nel 2023 (51,2%) risulta diminuita rispetto a quella del 2022 in cui c'è stato un picco (69,2%), e del 2021 (60,4%), tornando ai livelli del 2020 (50,0%) e del 2019 (52,6%). Il dato rimane comunque ancora superiore sia a quello dell'area geografica (42,2%) sia a quello nazionale (49,6%). Analogi discorsi vale per la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (74,4% nel 2023 contro 82,7% nel 2022).

L'età media per il conseguimento della laurea è di 24,8 anni (dato che migliora nettamente rispetto allo scorso anno: 27,1 anni), per una durata media degli studi di 3,7 anni con un indice di ritardo dello 0,23 (dati in miglioramento rispetto allo scorso anno: 3,9 anni, 0,30); la media dei voti di laurea è di 107,7 (dato in miglioramento rispetto allo scorso anno: 106,4).

La larghissima maggioranza dei laureati in Lettere, come emerge con chiarezza dalle statistiche di AlmaLaurea, prosegue gli studi: i dati rilevati nel 2023, sui laureati del Corso a un anno dal conseguimento del titolo, mostrano che il 93,1% si è iscritto a un corso di laurea magistrale, con un dato ancora in crescita rispetto allo scorso anno. Il 74,1% si è iscritto nello stesso Ateneo sassarese nel quale ha conseguito il titolo di primo livello.

Per quanto riguarda la condizione occupazionale, non si registra alcun laureato che lavori senza essere iscritto a una laurea magistrale: il 20,7% dei laureati che lavora, infatti, è iscritto a una laurea magistrale. Il 72,4%, ovvero la grande maggioranza dei laureati, non lavora ma è iscritto a un corso di laurea magistrale; il 6,9% non lavora, non è iscritto a un corso di laurea magistrale e non cerca lavoro; nessuno degli intervistati non lavora, non è iscritto a una magistrale ma cerca lavoro. Fra le professioni svolte un 16,7% di laureati dichiara «professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione»; il restante 83,3% «altre professioni».

Sono inoltre in netto aumento rispetto al 2022 le percentuali di Laureati occupati a vari livelli a un anno dal Titolo, e per queste percentuali il CdS si colloca su dati molto più alti rispetto sia all'area geografica sia nazionale: il 20,7% (contro il 17,9% del 2022) dichiara di svolgere infatti un'attività lavorativa o di formazione retribuita, la stessa percentuale (contro il 14,3% del 2022) un'attività lavorativa e regolarmente retribuita da un contratto, o attività di formazione retribuita. In questo ambito rientra la percentuale dei Laureati occupati a un anno dal titolo, che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto: l'85,7% contro il 66,7% del 2022 e contro il 55,6% del 2021; questo dato, in forte aumento, come è evidente, rispetto ai due anni

	precedenti, è nettamente superiore sia a quello dell'area geografica (51,7%) sia a quello nazionale (61,6%).
--	--

E	<p><i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i></p> <p>Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA sono disponibili ed esaustive sotto tutti gli aspetti.</p>
---	---

F	<p><i>Ulteriori proposte di miglioramenti</i></p> <p>Oltre le proposte di miglioramenti già illustrate nei diversi quadri, ne sono emerse ulteriori in sede di confronto con la componente studentesca della Commissione paritetica.</p> <p>Innanzi tutto, rispetto alla richiesta, giunta lo scorso anno, d'istituire un corso di lingua e grammatica italiana per madrelingua, da estendersi anche a coloro che hanno OFA importanti in italiano e/o in italiano e latino, si è istituito un corso di scrittura argomentativa di 30 ore, nel 2023-24, e 60 ore, nel 2024-25 (come già segnalato: vd. Quadro C e Consiglio di CdS n. 3 del 6/6/24), cui probabilmente se ne aggiungerà uno di lingua italiana di 30 ore con i fondi POT 2023: entrambi certo non radicalmente risolutivi, ma comunque necessari per iniziare a intervenire concretamente su una reale necessità del Cds e del Dipartimento, con effetti significativi sia sugli elaborati scritti alla fine del percorso di laurea triennale sia sul tempo dedicato dai docenti alla correzione capillare e talvolta riscrittura degli elaborati stessi.</p> <p>Gli studenti segnalano la criticità relativa agli insegnamenti attribuiti a docenti a contratto, e nello specifico quelli annuali ed extracurricolari di Latino e Greco di base, che si svolgeranno integralmente nel secondo semestre. La procedura si era però conclusa già ad agosto, e i contratti sono stati assegnati nel Consiglio di Dipartimento di settembre. La carenza di personale Tecnico-amministrativo, lamentata più e più volte in Consiglio di Dipartimento e segnalata più e più volte in Senato accademico, non trova però una soluzione. Per sopperire, parte dei fondi MUR del POT 2023, di cui il CdS è risultato vincitore (cfr. Quadro A) saranno utilizzati per una prestazione occasionale che si occupi di implementare le pagine web del CdS relative alla descrizione dettagliata e aggiornata del CdS stesso, dell'Orientamento, del tutorato e per svolgere le funzioni indispensabili alle fattive esigenze del progetto, in modo tale – anche – da alleggerire la pressione sul Referente alla didattica, costretto a svolgere di fatto anche tutte le mansioni della Segreteria didattica, amministrativa e spesso persino di tecnico delle aule.</p> <p>Attraverso il progetto POT si interverrà, poi, su un'altra criticità segnalata dalla componente studentesca, ovvero la necessità di avere una più completa ed esaustiva informazione sul Corso di laurea stesso, soprattutto in entrata. Non a tutte le matricole e gli studenti sono chiare le forme di tutorato e assistenza messe a disposizione dal CdS, dal Dipartimento e dall'Ateneo, quali ad esempio le possibilità dell'iscrizione part-time, della sospensione carriera, di poter predisporre piani di studi individuali (non solo per casi specifici, ma anche per favorire le inclinazioni degli studenti stessi, per alcuni dei quali 12 CFU a scelta potrebbero essere troppo pochi), così come non a tutti sono note le occasioni di aggregazione studentesca e l'esistenza delle associazioni universitarie. Motivo per il quale, si propone l'organizzazione di una giornata Open Day prima dell'avvio delle lezioni (quest'anno si è sovrapposta all'avvio dell'a.a.) e con un buon margine di programmazione e pubblicizzazione, che sia condivisa anche con le</p>
---	--

associazioni studentesche e che preveda certamente un momento di informazione e orientamento sulle attività del Dipartimento e dell’Ateneo, ma anche di informazione sulle specificità del CdS di Lettere, sia sul triennio sia sul post-laurea: quindi l’accesso alle magistrali, gli sbocchi occupazionali e l’informazione sul percorso per la Formazione insegnanti, a partire da una maggiore chiarezza sui 60 CFU. Il CdS, che già si era interrogato informalmente su questa possibilità, vorrebbe anche, nell’ambito del POT, creare un dépliant informativo più dettagliato e mirato di quello divulgato dall’Ateneo (che riguarda il Dipartimento), le cui informazioni verranno poi riversate anche nel sito.

In merito all’orientamento in entrata, è anche avvertita l’esigenza, da parte degli studenti, di una maggiore valorizzazione e di un efficientamento del Tutor 400 ore: non chiari, infatti, sono gli orari nei quali il servizio è erogato, né quali siano le prestazioni offerte, che sarebbe preferibile si allargassero dalle questioni prettamente pratiche e amministrative a un orientamento più ad ampio raggio, auspicabilmente specifico per i diversi CdS e curricula: a tal fine, il POT 2023 prevederà un tutor specifico per il CdS. Si propone quindi di indicare, sulla porta dello spazio riservato al Tutor, gli orari e i servizi offerti, anche al fine di rendere maggiormente visibile lo spazio stesso, centrale (perché nell’atrio) ma comunque nascosto.

Si riafferma infine, da parte di studenti e docenti, la necessità di una magistrale in lettere classiche (LM15), che certamente promuoverebbe gli studi classici in questa parte della Sardegna, con un incremento significativo di iscrizioni (verosimilmente provenienti dal Liceo Classico) a L10. Tra le proposte emerse nei precedenti quadri, oltre quella degli spazi, si richiama qui almeno la questione degli appelli, per la quale – oltre a invitare i docenti a una maggiore elasticità nella chiusura degli stessi, e a rendersi disponibili ad appelli in itinere e al dialogo con quegli studenti che, per vari motivi, dovessero avere necessità specifiche – si è avanzata la proposta di aumentare a 3 il numero minimo di appelli per sessione.

L 19 - Scienze dell'Educazione

Quadro	Oggetto
A	<p><i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i></p> <p>Il CdS ha mostrato una costante attenzione alle segnalazioni e considerazioni degli studenti/esse emerse sia dai questionari relativi alla soddisfazione e sia da quanto riferito dai rappresentanti degli studenti durante i vari Consigli di Corso di Laurea. L'interlocuzione tra docenti e studenti/esse è sempre stata continua e proficua, come risulta anche dai verbali del CDS. Ci si è soffermati con cura e attenzione sugli eventuali elementi di criticità al fine di poter trovare tutte le migliori soluzioni possibili.</p> <p>I dati emersi dall'analisi dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti 2023-24 hanno riguardato sia il CdS che l'attività didattica.</p> <p>Relativamente alla soddisfazione per il Cds, dalle 801 schede compilate (a differenza dell'anno precedente che ne aveva viste compilate 871), emergono alcuni elementi interessanti. Le percentuali per il 2023/2024 sono simili o leggermente inferiori rispetto al 2022/2023 in tutte le aree indagate. Si evidenzia invece un incremento significativo nei giudizi positivi per il 2023/2024 rispetto al 2022/2023, in merito alla disponibilità delle aule (seppur la problematica degli spazi rimanga sempre presente).</p> <p>I dati emersi relativamente alla didattica (1769 schede, 284 in più rispetto all'anno precedente) sottolineano, in generale, una soddisfazione elevata, tale tendenza è in linea con i dati della didattica del Dipartimento mentre, risulta leggermente superiore al livello di soddisfazione rilevato in tale ambito per l'intero Ateneo. In generale gli studenti/esse si mostrano soddisfatti delle tematiche affrontate dai docenti durante le lezioni, delle modalità didattiche utilizzate, che per molte discipline prevedono esercitazioni e lavori di gruppo, degli orari e del carico di studio degli insegnamenti. Anche i dati relativi alle modalità d'esame sono in linea con quelli di Dipartimento e Ateneo.</p> <p>Le valutazioni sono complessivamente positive e vi è anche un miglioramento nella criticità più evidente, quella relativa al carico di studio. Tuttavia, la criticità permane e merita di essere presa in considerazione.</p> <p>Dall'analisi generale del grado di soddisfazione del corso di laurea risulta che, su 121 studenti laureati, 117 si dichiarano complessivamente soddisfatti del corso, con una percentuale del 96,7%, che è rimasta stabile negli ultimi 3 anni. Inoltre, si osserva un aumento dell'intenzione di proseguire gli studi dopo il conseguimento della laurea triennale: il 75,4% (85,1%) del campione ha l'intenzione di continuare gli studi, mentre il 50,0% (50,4%) dichiara di voler intraprendere un Corso di Laurea Magistrale (LM). Questi ultimi dati devono essere oggetto di profonda riflessione e motivazione per l'attivazione del corso di LM.</p>
B	<p><i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i></p> <p>Sebbene si riscontri un incremento significativo nei giudizi positivi per il 2023/2024 rispetto al 2022/2023, in merito alla disponibilità delle aule, il CdS sottolinea il permanere di un problema logistico dovuto principalmente alla capienza numerica delle aule del Dipartimento (ad eccezione fatta per l'aula magna). Nonostante l'adozione del numero programmato, permangono difficoltà nel riuscire a trovare spazi per lo svolgimento delle lezioni, soprattutto quando queste coincidono con specifici eventi (ad esempio le sessioni</p>

di laurea). Inoltre, permane il problema della disposizione fissa dei posti a sedere in tutte le aule, che rappresenta un limite significativo per le esercitazioni di gruppo. Le attività di gruppo, infatti, richiedono configurazioni flessibili, come sedute disposte in cerchio o la possibilità di lavorare in piccoli gruppi intorno a tavoli. Per questo motivo, sarebbe necessario destinare alcune aule a sedie e tavolini mobili, al fine di facilitare le esercitazioni e i laboratori. L'attuazione di questa proposta è auspicabile, poiché i lavori di gruppo sono strettamente legati alla pratica professionale dell'educatore, un ruolo che si svolge prevalentemente in contesti di équipe e in collaborazione. È fondamentale quindi formare gli studenti in modalità che rispecchino le dinamiche operative della professione di educatore/educatrice. Sarebbe anche necessario predisporre postazioni dotate di prese elettriche per consentire l'utilizzo dei computer portatili, così da agevolare lo studio e le attività che richiedono dispositivi elettronici. Persiste pertanto la richiesta di un'aula funzionale allo svolgimento della didattica laboratoriale. Un'opportunità in questo senso potrebbe derivare dallo sgombero del primo piano, che consentirebbe di ampliare gli spazi a disposizione per la didattica del Dipartimento. L'assegnazione di nuove aule potrebbe permettere la configurazione di alcune di esse con postazioni mobili, risolvendo così le criticità legate alle esercitazioni di gruppo. Gli studenti/studentesse evidenziano la necessità di creare aree destinate allo studio di gruppo e al confronto tra pari, essenziali per un apprendimento collaborativo e interattivo. Gli studenti segnalano inoltre difficoltà durante lo svolgimento degli esami in presenza, legate sia alla discontinuità della rete internet del Dipartimento, che talvolta ostacola il regolare svolgimento delle prove, sia all'insufficienza delle postazioni disponibili, quest'ultimo aspetto, spesso costringe il docente a suddividere la prova d'esame (scritta) in più turni.

C

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Gli obiettivi formativi del CdS L-19 sono chiaramente definiti e allineati con i risultati di apprendimento definiti dai descrittori europei. Anche gli obiettivi formativi e le modalità di verifica dei singoli insegnamenti, come indicato in ogni syllabus, risultano coerenti. Gli studenti/esse riferiscono che le modalità d'esame sono chiaramente definite, in linea con le valutazioni del Dipartimento. Generalmente, le valutazioni si svolgono attraverso prove scritte e orali che, in alcuni casi, si integrano reciprocamente per favorire un'espressione multimodale delle conoscenze e competenze acquisite. Gli studenti/esse apprezzano l'utilizzo delle prove in itinere, soprattutto durante il primo anno, quando gli studenti/esse, provenienti da un'organizzazione più strutturata (scuola secondaria di secondo grado e, in generale, ordini di scuola precedenti), non hanno ancora sviluppato una gestione e programmazione adeguata dei propri piani di studio in relazione al calendario degli esami. In tale fase, gli studenti/esse (per la maggior parte) non hanno infatti ancora sviluppato pienamente le strategie autoregolative, necessarie per la riuscita in un contesto accademico e hanno bisogno del tempo necessario e del supporto necessario per definire al meglio il loro sé accademico A tal proposito, i docenti si avvalgono del supporto delle TIC e delle metodologie attive per supportare al meglio lo studente/esse sia nella fase di fruizione dei contenuti, sia nella fase di apprendimento vera e propria. A tal proposito, le strategie utilizzate, favoriscono sia l'apprendimento individualizzato che quello di gruppo.

Per quanto riguarda le attività di laboratorio per l'indirizzo 0-3 anni della prima infanzia, esse continuano senza intoppi, suscitando un vivo interesse e la partecipazione da parte degli studenti/esse.

L'attività di tirocinio funziona regolarmente. Da parte degli studenti/esse si evidenzia la richiesta di un più puntuale aggiornamento dell'elenco degli enti effettivamente disponibili

	ad ospitare i tirocinanti. Inoltre, appare auspicabile un'azione orientativa sulla scelta degli enti stessi anche al fine di poter distribuire gli studenti/esse su un numero maggiore di enti e diminuire i tempi di attesa per l'effettivo svolgimento. Si continua ad auspicare un aumento dei libri in biblioteca dedicati ai temi trattati nel CdS L-19.
--	---

D	<p><i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico</i></p> <p>Il CdS L-19 riconosce tutti i vantaggi dell'impiego di un sistema strutturato di Assicurazione della Qualità (AQ) che include la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e il Riesame Ciclico (RRC), strumenti fondamentali per valutare e migliorare l'offerta formativa. I due documenti appaiono completi e chiari. Le osservazioni e le proposte del Gruppo per l'assicurazione della qualità del DiSSUF vengono sempre discusse durante il Consiglio del CdS e, unite alle considerazioni della Commissione Paritetica, costituiscono una base di partenza per le azioni di miglioramento da intraprendere. La convocazione costante del Consiglio del CdS garantisce il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e le condizioni di verifica delle difficoltà incontrate dagli studenti nel loro percorso di studio. Partendo da quanto emerso nel RRC 2018 il CdS ha ridefinito l'offerta formativa anche alla luce delle indicazioni ministeriali relative al curriculum per conseguire l'abilitazione per lavorare nei servizi educativi 0-3. Il corso 0-3 sta ora funzionando a regime, con soddisfazione da parte degli studenti/esse. L'altro obiettivo dell'RRC 2018, quello dell'attivazione di un Corso di Laurea Magistrale, sebbene non abbandonato, non è ancora stato realizzato.</p> <p>In generale per il CdS in L-19 per l'anno accademico 2023/2024, si registrano 559 iscritti, in lieve calo rispetto ai 566 dell'anno precedente. Questa diminuzione è attribuibile sia all'introduzione del numero programmato fissato a 175 (169 posti riservati a cittadini comunitari e non comunitari ai sensi dell'art. 26 L. 189/2002; 6 posti riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero - di cui 2 riservati a cittadini cinesi), negli ultimi anni, sia all'aumento del numero medio dei laureati. La popolazione studentesca mostra una netta prevalenza femminile, con 498 studentesse e 61 studenti, in linea con gli anni precedenti. Va chiarita la fase di passaggio, di alcuni studenti/esse che si immatricolano in L-10 e poi fanno il passaggio a L-19. A tal proposito si richiede la collaborazione della segreteria e dei docenti preposti al supporto segreteria nella gestione delle pratiche di passaggio, affinché i tempi di risposta allo studente, vengano visibilmente ridotti. La frequenza degli studenti/esse non è particolarmente critica.</p> <p>Su 101 laureati, 73 hanno completato il percorso in corso, evidenziando una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Il numero totale dei laureati è coerente con gli accessi annuali al corso, suggerendo un equilibrio tra ingressi e uscite. Gli studenti fuori corso rappresentano il 20% degli iscritti (119 su 560), leggermente inferiore all'anno precedente, indicando una buona percentuale di studenti attivi.</p>
---	--

E	<p><i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i></p> <p>La SUA-CdS è facilmente accessibile e i collegamenti ipertestuali sono correttamente associati alle pagine che contengono e forniscono informazioni complete e dettagliate. Molti studenti/esse non sono a conoscenza dell'esistenza e dell'importanza del documento SUA. Sarebbe utile menzionarlo durante i vari corsi, almeno fornendo il link per accedervi e consultarlo.</p>
---	---

F

Ulteriori proposte di miglioramenti

Alcune delle criticità evidenziate nei punti precedenti includono il miglioramento del rapporto tra studenti e docenti e l'adeguamento delle aule, interventi che richiederanno una pianificazione a medio termine. Nonostante il corso di studi registri storicamente un elevato numero di candidature per le prove selettive – un dato che dovrebbe garantire una preparazione di base più solida – emergono segnali di difficoltà. Tra le principali difficoltà riscontrate dagli studenti/esse, in particolare dalle matricole, vi è l'adattamento a metodi di studio efficaci per superare gli esami e mantenere un ritmo adeguato a completare il percorso di studi nei tempi previsti. Andrebbero considerate ulteriori misure per migliorare lo svolgimento degli esami e favorire la comunicazione con i docenti per gli studenti/esse con DSA, al fine di garantire un'esperienza di studio più inclusiva e accessibile. Una generale insoddisfazione da parte dei DSA appare in generale a livello di Ateneo, così come espresso anche nella relazione del nucleo di valutazione (2024) “il Nucleo non può che riscontrare un diffuso peggioramento della percezione della qualità dei servizi da parte degli utenti cui gli stessi sono stati rivolti”. Si propone quindi di introdurre corsi di formazione specifici sulla metodologia di studio, dedicati principalmente agli studenti del primo anno, per colmare il divario rispetto agli approcci utilizzati nella scuola secondaria di provenienza. Considerata l’ampia varietà di sbocchi professionali tipica del ruolo educativo, sarebbe opportuno integrare nei contenuti disciplinari, o eventualmente introdurre nuove materie, per affrontare in modo esaustivo gli obiettivi formativi e le tematiche legate ai vari ambiti lavorativi. In particolare, si ritiene essenziale approfondire le conoscenze necessarie per affrontare il tirocinio in modo adeguato. Ad esempio, gli interventi rivolti alla terza età rappresentano un settore significativo in termini di richiesta di competenze educative. Inoltre, per rispondere alle esigenze degli studenti del Cds L19, ma con un beneficio estendibile anche agli altri corsi di laurea, si propone la creazione di uno spazio ricreativo sia interno che esterno, che possa favorire momenti di distensione e socializzazione.

L 20 - Comunicazione Pubblica e Professioni dell'Informazione

Quadro	Oggetto
A	<p><i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i></p> <p>Nell'a.a. 2023/2024 la compilazione dei questionari relativi all'opinione degli studenti sulla didattica erogata nei corsi L-20 si mantiene stabile con un lieve incremento rispetto all'anno accademico precedente. Le schede registrate complessivamente sono 764 e l'incremento interessa tanto gli studenti frequentanti (+4%) quanto gli studenti non frequentanti (+6%). Ciò conferma l'importanza dell'impegno profuso durante l'anno accademico nella sensibilizzazione all'utilizzo del questionario come strumento di monitoraggio da parte della componente docente e studentesca e nella previsione di un range temporale sufficientemente ampio per la raccolta dei dati da parte della segreteria didattica.</p> <p>Dai questionari emerge un generale apprezzamento espresso dagli studenti in merito alla didattica erogata dal corso di studi, con valutazioni positive su tutti gli items che si collocano tra il 6,8/10 (D1 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?) e l'8,14/10 (D6 - Gli orari di svolgimento della didattica sono rispettati?). Rispetto all'anno accademico 2022/2023 dai questionari è possibile osservare un lieve calo nei giudizi di apprezzamento e soddisfazione espressi dagli studenti, ma oltre il mezzo punto percentuale e che interessa in particolare l'item D10 (L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?) e l'item D13 (Sei complessivamente soddisfatto dell'insegnamento?). Il dato si rivela importante per approfondimenti utili da parte del CdS per sondare le ragioni e individuare iniziative mirate finalizzate a migliorare le performance del corso di studi.</p> <p>Per ciò che riguarda l'organizzazione complessiva del corso di studi, l'osservazione si basa su un numero di questionari complessivamente inferiore (271) rispetto a quelli raccolti sulla soddisfazione relativa alla didattica erogata. In base ai giudizi espressi dagli studenti si rileva un generalizzato apprezzamento, con giudizi sempre più che sufficienti. In particolare, è apprezzabile il miglioramento delle numerose criticità segnalate nella precedente relazione, con specifico riferimento all'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti nel semestre di riferimento (D2), la distribuzione delle lezioni nell'arco della giornata e delle settimane, all'interno del semestre di riferimento (D3) e l'organizzazione dell'orario settimanale delle lezioni che consenta un'adeguata attività di studio individuale (D4). A ciò si aggiunge anche l'apprezzamento per ciò che riguarda il carico di studio previsto dagli insegnamenti nel semestre di riferimento (D1). Leggermente in calo i giudizi riferiti all'adeguatezza di aule e attrezzature per lezioni, attività integrative e studio individuale. La rilevazione restituisce le criticità che caratterizzano il CdS da lungo tempo relativamente alla insufficiente disponibilità di aule da destinare alle ordinarie attività didattiche nella sede del Dipartimento in Viale Mancini e su cui si auspicano interventi atti a migliorare l'organizzazione logistica.</p> <p>I giudizi espressi dai laureati ricavabili dai dati Almalaurea rivelano un apprezzamento complessivo nei confronti del corso di laurea in termini di adeguatezza del carico di studio, rapporto con i docenti e adeguatezza delle aule e delle attrezzature. Si tratta di una lettura delle performance del corso di studi ugualmente utile poiché rispecchia una valutazione complessiva che matura al termine del percorso formativo e che tiene conto dell'intera esperienza formativa diversamente dai giudizi in itinere riportati nei questionari sulla qualità della didattica erogata dai singoli insegnamenti.</p>

I questionari sulla didattica erogata e sull'organizzazione del corso di studi riportano anche quest'anno osservazioni formulate dagli studenti, rispettivamente 25 e 4 osservazioni, non accessibili ai fini del monitoraggio e che fornirebbero ulteriori strumenti di analisi, approfondimento e migliore comprensione dei giudizi espressi.

Nonostante lo scenario di generale apprezzamento, i risultati raggiunti interrogano il corso di studi in virtù di una lieve flessione che interessa tutti gli items riferiti alla didattica erogata e un posizionamento complessivo leggermente al di sotto della media di dipartimento. A partire dal mese di Maggio 2024 è stata rinnovata la componente studentesca nel consiglio di corso di studi e ciò ha consentito di riavviare il confronto in merito alle problematiche relative all'erogazione della didattica e all'organizzazione del corso di studi.

In base alle risultanze emerse dalle valutazioni sulla didattica erogata si sensibilizza al rispetto della coerenza con quanto dichiarato nel sito web da parte degli insegnamenti del corso e si suggerisce un approfondimento delle ragioni che si celano dietro al lieve calo di interesse espresso dagli e dalle studenti.

B	<p><i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i></p> <p>La maggior parte della didattica del corso di studi è stata erogata nella sede del Dipartimento in viale Mancini, tranne gli insegnamenti di lingua che si sono svolti nella sede principale del Dipartimento e nel Centro Linguistico di Ateneo in via Zanfarino. La rappresentante degli studenti in CPDS segnala il persistere di disagi dovuti alla necessità di spostamento da una sede all'altra per poter frequentare le lezioni e che spesso impedisce agli e alle studenti di arrivare puntuali e assistere alle lezioni sin dall'inizio. Un'ulteriore criticità segnalata dalla componente studentesca riguarda le difficoltà degli studenti pendolari di frequentare le lezioni del primo mattino, con inizio alle 8.30, per assenza di trasporti che raggiungano la città in tempo utile. Sotto questo profilo è auspicabile che si tenga conto di questa condizione in occasione della calendarizzazione delle lezioni nel primo mattino e nel tardo pomeriggio, così come si raccomanda la pubblicazione tempestiva dell'orario delle lezioni semestrali. Restano invariate le criticità segnalate nella precedente relazione per ciò che riguarda la disponibilità di aule per lo svolgimento della didattica nella sede del Dipartimento in viale Mancini. Anche nell'a.a. 2023/2024 il corso di studi ha potuto contare su 2 sole aule per l'erogazione della didattica: l'Aula Satta (140 posti) e l'Aula da Passano (20 posti). Quest'ultimo rappresenta, altresì, l'unico spazio utile a disposizione del corso di studi per l'organizzazione di riunioni, seminari e attività istituzionale. La componente studentesca segnala l'inadeguatezza degli spazi assegnati al corso di lingua inglese, spesso con insufficienti posti a sedere per accogliere gli e le studenti.</p> <p>Nella precedente relazione è stata segnalata l'obsolescenza delle attrezzature e delle strumentazioni informatiche di supporto alla didattica, in particolar modo per ciò che riguarda l'Aula Da Passano. Nel corso dell'a.a. 2023/2024 la situazione è stata risolta con la sostituzione del PC e del proiettore. Permangono, invece, problemi legati alla stabilità della connessione internet che incide significativamente sulla qualità dell'erogazione della didattica nell'ambito del progetto "PA110 e Iode", che offre la possibilità al personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni di frequentare a distanza le lezioni del corso di studi attraverso la piattaforma Microsoft Teams. Il corso di laurea L-20 ha rinnovato l'adesione al progetto anche nell'a.a. 2023/2024 e in virtù degli aspetti segnalati ha migliorato solo parzialmente l'erogazione della didattica. Con riferimento alla stabilità della connessione internet, la componente studentesca in CPDS</p>
----------	--

fa presente, inoltre, difficoltà che si sono manifestate in occasione di test di valutazione finale somministrati tramite piattaforme online. In alcuni casi non è stato possibile portare a termine la prova d'esame. Si raccomanda la verifica periodica delle prestazioni internet nelle postazioni informatiche.

Permangono criticità relative alla strumentazione tecnologica di supporto alla didattica in aula e alle esercitazioni del Laboratorio Radio-Tv. La componente studentesca segnala l'obsolescenza della strumentazione nella sede di viale Mancini e l'assenza nella sede di via Zanfarino in cui si sono svolte le lezioni e ciò ha reso impraticabile lo svolgimento delle esercitazioni pratiche. Sotto questo profilo si raccomanda che gli insegnamenti erogati dispongano della strumentazione necessaria per il consolidamento delle conoscenze.

C

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Nel corso dell'a.a. 2023/2024 il corpo docente del corso di studi ha adottato metodi di accertamento delle conoscenze sia nuovi che in continuità con il passato in virtù degli esiti positivi riscontrati nei processi di apprendimento.

Il corso di Metodo e tecniche per la ricerca ha fatto ricorso a gruppi di lavoro impiegati nella realizzazione di sperimentazioni di ricerca (a seconda dell'oggetto di ricerca, dell'obiettivo conoscitivo e dello strumento selezionato) e produzione dei risultati in forma di elaborato. Anche nel corso di Sistemi sociali comparati la docente ha previsto lavori di gruppo e visite guidate ai servizi. Entrambi i corsi hanno proposto lezioni aperte a carattere seminariale con studiosi e attori delle pubbliche amministrazioni, del settore privato, del terzo settore, del settore produttivo artigianale, dell'ambito comunicativo e del design legato ai prodotti del territorio. L'apprendimento è valutato attraverso gli elaborati e le presentazioni in aula degli studenti che evidenziano rendimenti soddisfacenti, soprattutto da parte degli studenti frequentanti.

Il corso di Teorie e tecniche dei media è stato costruito secondo gli obiettivi della Media Education, dividendo l'attività didattica in due distinti momenti con metodologie e approcci differenti. Le prime cinque lezioni sono state dedicate all'approfondimento del manuale (didattica frontale). Successivamente gli studenti hanno creato gruppi che hanno lavorato autonomamente nelle restanti dieci lezioni per approfondire un tema specifico alla luce delle più recenti innovazioni tecnologiche e sociali (ad esempio AI, nuovi social network e mutamento dei consumi digitali). Il risultato finale è stato un elaborato (PPT, podcast, prodotto audiovisivo, ecc.) che gli studenti hanno presentato alla classe. L'alternanza di approcci didattici basati su lezioni frontali, tutoring, lavori di gruppo, flipped classroom e peer to peer education ha portato gli studenti a condividere competenze, interessi e conoscenze solo apparentemente estranee al percorso formativo, migliorando così le capacità collaborative e promuovendo l'autovalutazione del lavoro svolto. Tutti i gruppi partecipanti hanno conseguito un eccellente risultato nella valutazione finale delle competenze acquisite.

Il corso di Storia della comunicazione sociale in età moderna ha previsto la stesura di un lavoro monografico su un argomento scelto dagli studenti frequentanti e la presentazione in aula sotto forma di lezione e confronto con i colleghi di corso.

Il corso di Antropologia culturale, in continuità con lo scorso anno, ha adottato una modalità mista (esonero scritto con domande a risposta multipla e domande aperte per il manuale ed esame orale convenzionale per libro a scelta). Inoltre, nella prima parte del corso sono state sperimentate modalità di active learning (brevi test in itinere, questionari).

Il corso di Sociologia della città ha riproposto un percorso formativo caratterizzato da una prima parte teorica e una seconda parte laboratoriale finalizzata alla realizzazione di un'indagine sul campo svolta dagli studenti in gruppi di lavoro con l'obiettivo di sviluppare capacità di osservazione e comprensione dei fenomeni urbani. Le docenti riscontrano l'utilità del laboratorio nell'acquisizione di competenze sul campo e verifica in itinere dell'apprendimento teorico avviato nella prima parte dell'insegnamento, osservabile soprattutto tra gli studenti che hanno frequentato più assiduamente le lezioni teoriche. La costruzione di un elaborato finale ha promosso la capacità di lettura critica dei fenomeni urbani e il confronto tra pari così come la presentazione dei risultati empirici in aula ha consentito lo sviluppo di ulteriori abilità in termini di public speaking.

Nel 2023 si è svolta l'undicesima edizione del Maggio della Comunicazione che il corso di studi organizza annualmente con l'obiettivo di declinare il tema della comunicazione da molteplici approcci focalizzando l'attenzione di volta in volta su questioni rilevanti nel dibattito pubblico. L'edizione 2023 ha proposto 8 incontri che hanno affrontato il tema della comunicazione dalla prospettiva dei diritti civili, del fine vita e del welfare culturale, per citare alcuni esempi. Si segnala, anche nell'edizione 2023, l'ampia partecipazione degli e delle studenti ai vari appuntamenti e il recepimento degli stimoli in occasione degli incontri riscontrato nelle relazioni conclusive prodotte.

D

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2023 appare completa nella descrizione dell'andamento del CdS attraverso i principali indicatori relativi all'attrattività del corso, le performance delle carriere, l'internazionalizzazione, la sostenibilità dei corsi e la soddisfazione complessiva. Il CdS ha approvato il nuovo Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) in occasione del Consiglio di Corso di studi del 28 dicembre 2023, nel quale si illustrano dettagliatamente l'andamento quinquennale del CdS e gli obiettivi e azioni di miglioramento. La SMA evidenzia in maniera esaurente i trends e i punti di forza e di debolezza del corso di studi. Dalla SMA si evince un quadro problematico relativo al numero di laureati, ma che evidenzia un miglioramento a partire dalle conclusioni di carriera entro la durata del corso di studi. Nel merito può essere utile approfondire le ragioni che portano al non conseguimento del titolo o all'abbandono attraverso iniziative che prevedano anche un coinvolgimento attivo della rappresentanza studentesca nel CdS. Appare opportuno il rinnovato richiamo che la SMA evidenzia riguardo la necessità di un programma di reclutamento del personale docente che garantisca la sostenibilità nel tempo del corso di studi. Il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) sottolinea efficacemente la necessità di un adeguato reclutamento anche del personale tecnico-amministrativo a supporto degli aspetti gestionali e organizzativi della didattica in una prospettiva di complessivo rafforzamento e miglioramento della qualità offerta agli e alle studenti. Di analoga importanza appare il richiamo all'attivazione di un percorso di studi magistrale che offre ai laureati triennali uno sbocco coerente con il percorso intrapreso, presente sia nella SMA che nel RRC. Il dibattito sul punto impegna da tempo il CdS ed è auspicabile il prosieguo di ogni sforzo utile a consolidare l'offerta formativa attuale e più in generale rispondere alle istanze emerse anche in seno al Comitato d'Indirizzo con riferimento alle continue innovazioni nel campo della comunicazione pubblica e i mutamenti che coinvolgono le professioni dell'informazione e del giornalismo.

E	<p><i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i></p> <p>La Scheda SUA 2023-2024 è disponibile nel sito del Dipartimento insieme all'archivio delle Schede degli anni accademici precedenti. Anche le informazioni di carattere generale riferite al corso di studio nella pagina dedicata del sito di Dipartimento appaiono aggiornate e complete. Con riferimento alla Scheda SUA 2023-2024 si segnalano le seguenti inesattezze e/o informazioni mancanti.</p> <p>Nel quadro “Eventuale indirizzo internet del corso di laurea” l'url non è correttamente indicato e il link rimanda a una pagina web non disponibile.</p> <p>Quadro A3.b: link incompleto</p> <p>Quadro A4.b2: i link agli url delle attività formative inviano a pagine senza informazioni;</p> <p>Quadro B3: i link agli url delle attività formative inviano a pagine senza informazioni;</p> <p>Quadro B4: il quadro relativo alle aule a disposizione del Dipartimento rimanda a una pagina web nella quale sono presenti le due aule della sede di Viale Mancini con l'indicazione della capienza, ma senza informazioni sulle dotazioni delle aule.</p> <p>Quadro B5: nei riquadri “Orientamento e tutorato in itinere”, “Accompagnamento al lavoro” e “Eventuali altre iniziative” non sono presenti link a pagine di ulteriore dettaglio e approfondimento.</p> <p>Quadro C3: il link indicato nel riquadro rimanda alla pagina web ufficio tirocini che presenta informazioni complete e un elenco degli enti consigliati</p> <p>Quadri D3 fino a D6 non presentano link a pagine di ulteriore dettaglio e approfondimento.</p>
---	---

F	<p><i>Ulteriori proposte di miglioramenti</i></p> <p>In aggiunta a quanto già espresso nelle specifiche sezioni di questa Relazione, la componente studentesca in CPDS rinnova l'interesse degli studenti del CdS L-20 nei confronti delle attività di comunicazione del Dipartimento (web, social, etc.) e la disponibilità a offrire un contributo nella creazione di contenuti informativi e promozionali sulle attività e le iniziative organizzate dal Dipartimento. Questa attività consentirebbe agli e alle studenti del CdS L-20 di svolgere un'esperienza pratica nel campo della comunicazione istituzionale, consolidando le conoscenze e competenze acquisite. La componente studentesca segnala l'apprezzamento delle lezioni aperte con interventi in aula di esperti esterni e delle iniziative come il “Maggio della Comunicazione” con l'auspicio che tali buone pratiche vengano rinnovate anche come occasioni per il conseguimento di crediti attraverso “altre attività formative”.</p> <p>Si suggerisce l'organizzazione di momenti informativi dedicati alle attività di tirocinio, in aggiunta alle informazioni disponibili sul sito del Dipartimento. Sotto questo profilo la componente studentesca esprime un'esigenza di orientamento per gli e le studenti in merito alle opportunità disponibili e alle modalità di svolgimento del tirocinio per favorire questa pratica e acquisire/consolidare abilità e competenze.</p> <p>Infine, la componente studentesca suggerisce una maggiore chiarezza nella descrizione dei programmi d'esame per quanto riguarda le modalità di valutazione nei casi in cui l'insegnamento preveda una distinzione tra studenti frequentanti e non frequentanti.</p>
---	---

LM 2 – Archeologia

Quadro	Oggetto
A	<p><i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i></p> <p>La rilevazione delle opinioni degli studenti è stata svolta mediante l'accesso al questionario online, che gli studenti sono stati chiamati a compilare durante le lezioni e necessariamente prima di accedere agli esami. Dai questionari si evince che le performance del corso di studi sono nel complesso molto buone, mantendendosi in linea di massima sugli standard elevati già raggiunti negli scorsi anni, con esiti al di sopra delle medie di Dipartimento e di Ateneo. In crescita rispetto alle rilevazioni effettuate nell'anno precedente la percentuale di studenti che dichiarano sufficienti le conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati (D1: 8,22; precedente rilevazione 8,15); che si esprimono positivamente sull'utilità dei test intermedi utili per l'apprendimento e la preparazione degli esami (D4: 8,84; precedente rilevazione 8,43); sul rispetto degli orari delle diverse attività (D6: 9,26 precedente rilevazione 9,10); sulla capacità dei docenti di esporre gli argomenti in modo chiaro (D8: 9,02; precedente rilevazione 8,86). In leggero aumento anche la percentuale di coloro che sostengono che le attività didattiche integrative siano utili al fine dell'apprendimento (D9: 9,29; precedente rilevazione 9,28); aumenta la percentuale di coloro che apprezzano la coerenza degli insegnamenti impartiti rispetto a quanto presentato nel sito web (D10: 9,14 contro 9,06 della penultima rilevazione) e la percentuale di chi è complessivamente soddisfatto dell'insegnamento (D13: 8,98; precedente rilevazione 8,81). Leggermente in calo la percentuale di studenti che sostiene che il docente stimoli/ motivi l'interesse verso la disciplina (D7: 8,92; precedente rilevazione 8,94). Si rileva una flessione sui dati relativi: al rapporto tra carico di studio e crediti assegnati (D2: 8,00; precedente rilevazione 8,83); all'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia (D3: 8,41; precedente rilevazione 8,89); alle modalità di esame definite in modo chiaro (D5: 8,55; precedente rilevazione 9,08); alla disponibilità dei docenti a fornire chiarimenti e spiegazioni (D11: 8,89 precedente rilevazione 9,17 della); all'interesse provato per agli argomenti trattati (D12: 8,75; precedente rilevazione 8,89). Dalla lettura dei dati emerge la necessità di procedere con strategie mirate al miglioramento della didattica. Lo scopo è quello di sollevare le percentuali in calo soprattutto per quanto riguarda: il rapporto tra carico di studi e CFU, adeguatezza del materiale didattico, disponibilità dei docenti a definire in modo chiaro le modalità d'esame e a fornire chiarimenti e spiegazioni. I questionari hanno contestualmente offerto la possibilità di individuare ulteriori migliorie in seguito ad opportune analisi ed approfondimenti eseguiti in sede di Consiglio di CdS con i rappresentanti degli studenti: si è così intervenuti anche per quanto concerne l'organizzazione complessiva delle materie.</p>
B	<p><i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i></p> <p>Un corso magistrale come LM 2 non necessita di locali di ampia capienza. Tutte le aule sono dunque ampiamente idonee a livello di spazio, oltretutto provviste di ogni strumentazione informatica e, dopo recenti interventi, anche della possibilità di essere adeguatamente oscurate. Sarebbe utile in futuro prevedere l'opportunità di spegnere le luci solo parzialmente in ogni aula, evenienza oggi non sempre garantita. La ricca offerta</p>

	didattica integrativa (esercitazioni, laboratori, seminari), elemento qualificante del piano formativo di LM-2 a Sassari, è ampiamente apprezzata dagli studenti ma potrà essere ulteriormente valorizzata con l'eventuale assegnazione di spazi dedicati. La biblioteca del plesso umanistico (Lettere e Lingue) è agevolmente fruibile, implementata dalla garanzia di un servizio come il prestito interbibliotecario, essenziale per i laureandi magistrali.
--	--

C	<p><i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i></p> <p>L'accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti è stato al centro dell'attenzione del CdS, con un focus particolare sull'organizzazione delle attività didattiche che, nel periodo in esame, sono state organizzate attorno e per la figura dello studente. Il corpo docente ha dato la massima disponibilità rispetto agli studenti lavoratori, concedendo appelli d'esame straordinari e ricevimenti ad hoc laddove se ne manifestasse la necessità, in modo che i percorsi formativi si potessero compiere da parte di tutti nel più breve tempo possibile. Al fine di rendere l'esperienza universitaria massimamente fruttuosa ed efficace, sono state predisposte attività di tutoraggio e sono state monitorate le carriere studentesche con l'intento di scongiurare eventuali difficoltà o ritardi nel loro svolgimento. In varie occasioni gli studenti hanno potuto interloquire con i docenti sulle questioni relative ai metodi di accertamento e, in generale, sull'andamento del proprio percorso di apprendimento. La presentazione dei piani di studio è stata adeguatamente supportata dal CdS, che si è all'uopo impegnato sia nei ricevimenti sia in promemoria e consigli elargiti a latere delle lezioni nel guidare al meglio le scelte degli studenti. I metodi utilizzati per accettare le conoscenze acquisite dagli studenti di LM-2 sono dunque progettati per rispecchiare il livello avanzato di competenze richiesto in questo ambito di studi, dal momento che tale livello superiore non si limita a una semplice verifica delle nozioni, ma tiene conto della maggiore complessità e profondità dei contenuti trattati nei corsi magistrali. Per questo motivo la valutazione non si basa esclusivamente sulla consueta prova orale finale, ma prevede anche modalità alternative, pensate per offrire un quadro più completo delle capacità e delle conoscenze sviluppate dagli studenti durante il loro percorso accademico. Nel dettaglio, gli obiettivi formativi vengono definiti in modo chiaro e dettagliato all'interno dei Syllabi di ogni singolo corso e nella Scheda Unica Annuale del Corso di Studi. Questi obiettivi sono sempre in linea con il progetto formativo complessivo del corso di laurea magistrale, garantendo coerenza e trasparenza. Per quanto riguarda le modalità di accertamento, esse sono articolate in diversi tipi di verifica: prove orali, che consentono di valutare la capacità di argomentazione e analisi critica; prove scritte svolte durante il percorso di studio, per monitorare l'apprendimento progressivo; e attività pratiche, che permettono agli studenti di applicare concretamente i contenuti appresi, dimostrando competenze operative e abilità di problem-solving. Da tutto ciò è derivato un lieve calo degli studenti fuori corso e un lieve aumento nell'acquisizione dei CFU rispetto all'anno precedente: 4 studenti (di cui 2 immatricolati) risultano nella fascia 0 (0 CFU); 7 studenti (con 1 immatricolato) si collocano nella fascia 1 (1-20 CFU); 12 studenti (di cui 5 immatricolati) sono compresi nella fascia 2 (21-40 CFU); 20 studenti (di cui 5 immatricolati) sono nella fascia 3 (41-60 CFU). Un altro aspetto distintivo riguarda il potenziamento dell'insegnamento della lingua straniera grazie all'introduzione di risorse aggiuntive e materiali di apprendimento più ricchi e strutturati: questa modifica permette di inserire materiali di studio più avanzati, tra cui articoli e sezioni di testi provenienti da riviste scientifiche di rilevanza sia nazionale sia internazionale. Tale scelta non solo migliora le competenze linguistiche degli studenti, ma li avvicina anche al linguaggio accademico e scientifico richiesto per inserirsi</p>
---	---

efficacemente in contesti di ricerca e lavoro globalizzati. Questo miglioramento è percepito positivamente dagli studenti, che possono usufruire di un supporto più completo per sviluppare le loro capacità linguistiche. Un ruolo importante nel processo formativo è svolto anche dai laboratori e dalle strumentazioni didattiche, che funzionano in modo pienamente operativo. Questi strumenti di didattica integrativa rappresentano un prezioso ausilio per l'apprendimento, permettendo agli studenti di sperimentare direttamente ciò che studiano e di consolidare le loro conoscenze attraverso l'esperienza pratica. Non sorprende, quindi, che gli studenti esprimano grande soddisfazione per questa modalità didattica e auspicino un suo ulteriore ampliamento nel prossimo futuro. Infine, un elemento particolarmente caratterizzante del corso di laurea magistrale è rappresentato dai tirocini, che permettono agli studenti di entrare in contatto con il mondo professionale e di applicare le competenze acquisite in contesti reali. Il lavoro e la documentazione prodotti dalla Commissione Tirocini forniscono al CdS un costante riscontro su quali siano i pareri degli enti e delle imprese che sulla base di convenzioni accolgono gli studenti per i tirocini curriculari. Il livello di soddisfazione degli Enti e delle imprese che ospitano i tirocinanti è molto alto e riguarda vari aspetti: la preparazione acquisita durante il corso universitario, le motivazioni, l'interesse, l'impegno e lo spirito di collaborazione dei tirocinanti; le competenze maturate e l'autonomia raggiunta nel corso del tirocinio. I componenti della Commissione Tirocino hanno modo di verificare pareri e orientamenti dei soggetti esterni, tramite interlocuzioni e/o incontri mirati a condividere la progettazione dei tirocini. Queste occasioni di confronto consentono di concordare percorsi teorico-pratici coerenti con le esigenze formative del CdS, onde favorire l'acquisizione di competenze specifiche. Anche in relazione ai tirocini si registra dunque un andamento positivo, con una fervida attività, che si svolge regolarmente e contribuisce a rendere il percorso formativo ancora più completo e orientato al futuro inserimento lavorativo degli studenti.

D

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico

Il monitoraggio costante del CdS ha efficacemente portato a rilevare l'aspetto critico riguardante il ridotto numero di immatricolazioni degli ultimi anni. Il problema del calo delle immatricolazioni era stato affrontato ristrutturando l'organizzazione curriculare secondo una linea pienamente condivisa in seno al CdS, anche dai rappresentanti degli studenti: due soli curricula, uno dei quali diviso tuttavia in tre percorsi distinti. Il riscontro nella platea delle matricole non è stato purtroppo soddisfacente: il numero dei nuovi iscritti è rimasto comunque basso, sotto le venti unità, da dividersi poi ulteriormente nei curricula e nei percorsi di cui sopra. Si valuti che gli iscritti al I anno nell'a.a. 2023-24 erano 13, in ulteriore calo rispetto ai 18 dell'anno precedente. Considerando che la frequenza alle lezioni non è generale e che vi sono quattro linee didattiche distinte (due curricula e tre percorsi), si verifica sovente il caso di lezioni con pochissimi studenti, ridotti a poche unità. Alla luce di numeri così esigui il CdS dovrebbe forse orientarsi verso la definizione di nuove proposte per aumentare l'appetibilità del corso, anche in funzione degli sbocchi lavorativi o dei successivi percorsi di studio più avanzato: la discussione al riguardo dovrebbe aprirsi prossimamente all'interno del CdS. Parallelamente, grazie al costante raffronto con i monitoraggi precedenti, si sta individuando quali siano gli strumenti più validi per un'efficace promozione del corso: insieme all'organizzazione di presentazioni mirate, già adottata in passato, potrà essere considerata anche la promozione tramite social media. Il RRC e la SUA si configurano comunque come strumenti fondamentali per un'analisi approfondita del CdS e per una chiara definizione degli obiettivi formativi. Questi documenti, infatti, si distinguono per la loro efficacia

nell'individuare sia gli aspetti positivi sia le aree di miglioramento, offrendo un quadro completo e dettagliato dello stato attuale del CdS. In particolare, le esigenze del territorio e dei suoi attori sono state oggetto di un'attenta analisi, resa possibile soprattutto attraverso il contributo del Comitato di Indirizzo. Questo organismo ha avuto un ruolo centrale nel monitorare le necessità locali, favorendo un dialogo costante tra il mondo accademico e quello socio-economico. Tale interazione porterà ad un adattamento dell'offerta formativa funzionale a rispondere in modo puntuale alle richieste del contesto territoriale e alle aspettative degli studenti. All'interno dei documenti citati vengono evidenziati con chiarezza sia i punti di forza sia le criticità che necessitano di un intervento. La progettazione e la pianificazione del percorso formativo del CdS tengono conto di numerose variabili, tra cui i risultati delle analisi condotte in passato e le indicazioni fornite dalla CPDS. A ciò si aggiunge un continuo e rigoroso controllo dell'efficacia del CdS, sia dal punto di vista formativo sia sotto il profilo occupazionale, mediante l'analisi di dati attendibili e significativi, come quelli forniti dalla banca dati AlmaLaurea.

Un aspetto di grande rilevanza è rappresentato dalla collaborazione costante e proficua tra il CdS e gli altri attori coinvolti nel processo di assicurazione della qualità all'interno del Dipartimento. Questo dialogo continuo si traduce in scelte condivise, che mirano a garantire una governance partecipata e una gestione integrata dei processi di miglioramento. L'interazione tra le diverse componenti accademiche e amministrative, dunque, rappresenta un elemento chiave per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per il mantenimento di alti standard qualitativi nel lungo periodo.

E	<p><i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i></p> <p>Dal sito web del Dipartimento è possibile accedere agevolmente alla pagina dedicata al CdS e visualizzare tutte le informazioni sulla composizione, le modalità d'accesso, il regolamento didattico e gli obiettivi formativi qualificanti. Docenti e personale non docente hanno collaborato intensamente per perfezionare il contenuto informativo sia della pagina e del Syllabus sia della SUA, ottenendo un risultato notevole sul piano della trasparenza e della chiarezza.</p>
---	---

F	<p><i>Ulteriori proposte di miglioramenti</i></p> <p>Emerge ancora più forte la necessità da parte degli studenti di un miglior bilanciamento tra gli insegnamenti distribuiti nei due semestri: tale aspetto risulta fondamentale per garantire una distribuzione più uniforme del carico di studio, evitando sovraccarichi in specifici periodi dell'anno accademico, quali si stanno effettivamente continuando a verificare. Una programmazione più equilibrata contribuirebbe non solo ad implementare l'esperienza formativa degli studenti, ma anche a favorire una gestione più fluida delle attività didattiche da parte dei docenti: uno dei principali punti di miglioramento del Corso di Studi dovrà necessariamente essere questo. È da sottolineare anche la necessità di una organizzazione più attenta delle date d'esame, molte delle quali risultano spesso stabilite nell'arco di una medesima settimana. Questa situazione, oltre a creare difficoltà organizzative per gli studenti, rende complessa la pianificazione personale dello studio e limita il tempo disponibile per affrontare adeguatamente le prove. Sarebbe auspicabile adottare un approccio più coordinato nella definizione del calendario degli esami, tenendo conto delle esigenze degli studenti e cercando di evitare sovrapposizioni eccessive che possano compromettere il rendimento e il buon esito complessivo di un periodo di studio. Come sottolineato supra (punto C) l'offerta didattica integrativa, già di</p>
---	---

buon livello, dovrebbe comunque essere ampliata nell'opinione degli studenti, soprattutto nei corsi, quale LM-2, in cui un'efficace comprensione degli argomenti trattati risulta particolarmente legata a un equilibrio dinamico tra teoria e pratica. In tale contesto sarebbe dunque auspicabile estendere l'implementazione di metodologie integrate, come seminari tematici, approfondimenti dedicati alla cultura materiale o strategie didattiche innovative quali la flipped classroom. Queste modalità non solo stimolano uno studio più consapevole e interattivo, ma favoriscono anche una partecipazione attiva da parte degli studenti, promuovendo un apprendimento più diretto e profondo. Del resto la didattica integrativa rappresenta uno strumento fondamentale per arricchire e potenziare i percorsi di apprendimento, con un duplice obiettivo: da un lato, accrescere l'interesse degli studenti verso la ricerca, creando un ponte tra i contenuti accademici e le applicazioni pratiche, dall'altro, fornire strumenti utili che possano rivelarsi fondamentali sia nella fase di redazione della tesi di laurea sia durante il percorso postlaurea, aprendo prospettive professionali e accademiche più solide e stimolanti. Una didattica di questo tipo, infatti, non solo migliora la qualità dell'apprendimento, ma contribuisce anche a formare studenti più consapevoli, critici e motivati, capaci di applicare le competenze acquisite in contesti concreti e diversificati. Inoltre, sarebbe utile predisporre un calendario orientativo per le attività di tirocinio magistrale, con l'indicazione di date approssimative. Questa misura consentirebbe agli studenti di organizzare al meglio il proprio iter formativo, conciliando gli impegni legati agli esami con quelli pratici sul campo. Un piano temporale chiaro e condiviso faciliterebbe una gestione ottimale del tempo e permetterebbe di affrontare in maniera più efficace le diverse fasi del percorso accademico. Tali interventi potrebbero contribuire in modo significativo a migliorare la qualità complessiva dell'esperienza formativa, sia rispondendo alle effettive necessità sia favorendo al contempo un ambiente di apprendimento più produttivo.

LM 78/84 - Scienze Storiche e Filosofiche

Quadro	Oggetto
A	<p><i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i></p> <p>I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti si confermano essere oggetto di analisi e discussione in occasione dei vari Consigli di Corso di Studi, come rilevabile dai verbali dei suddetti Consigli.</p> <p>Sia il prof. Diego Zucca (componente docente uscente) che il dott. Antonio Biddau (componente studente uscente) sono stati chiamati ad intervenire per rendere conto del lavoro fatto dalla CPDS ed esporre i dati e le informazioni emerse dai questionari (consiglio CdS del 3 marzo 2024). A partire da novembre 2024 la commissione paritetica per il CdS nominata dal Consiglio di Dipartimento è composta dal Prof. Guido Seddone (componente docente) e dalla Dott.ssa Daniela Camboni (componente studente).</p> <p>È stato acclarato come i report e i dati provenienti dai questionari di valutazione degli studenti del CdS Interclasse LM-78/84 continuino a mostrare una media superiore a quella del Dipartimento e dell'Ateneo e in controtendenza rispetto al leggero calo registrato nell'anno accademico precedente (consiglio del 10 settembre 2024).</p>
B	<p><i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i></p> <p>In continuità con quanto riportato nelle relazioni degli scorsi Anni Accademici, rispetto alla popolazione studentesca prevista ed effettiva, il numero delle aule e la capienza delle stesse continua ad essere ampiamente adeguato: trattandosi di un CdS con un non elevato numero di iscritti e frequentanti, non si rilevano particolari problemi logistici; è anche opportuno ribadire che la natura dell'insegnamento delle discipline storico-filosofiche è tale da non richiedere laboratori o strumentazioni particolari. La più importante biblioteca di riferimento per il CdS, la Biblioteca di Lettere e Lingue è adiacente alle aule (situata al primo piano dello Stabile di Via Zanfarino 62), le sale studio sono anch'esse situate a ridosso delle aule didattiche. Quanto invece alle disponibilità delle biblioteche, sia studentesse e studenti che docenti continuano a lamentare l'irreperibilità di monografie e testi fondamentali per le rispettive discipline, nonché l'assenza di abbonamenti telematici alle riviste più rilevanti che sono oggetto di insegnamento e di ricerca.</p> <p>Le piattaforme social del Dipartimento, in particolare Pagina Facebook e profilo Instagram, continuano a rappresentare il canale di informazione prediletto da studentesse e studenti a proposito degli eventi e occasioni scientifici (seminari, convegni, eventi in generale legati alla formazione ecc.) che, invece, non sono facilmente fruibili e raggiungibili dal Sito Web di Dipartimento. Si auspica che il Sito Web possa essere reso più intuitivamente accessibile. Gli studenti ravvisano infatti che mentre la piattaforma di interfaccia con i servizi d'ateneo (iscrizione agli esami, caricamento di tesi di laurea, orari lezioni etc.) è di facile ed efficace utilizzo, il sito del dipartimento dove si trovano le informazioni relativi a corsi, curriculum, interessi scientifici e pubblicazioni docenti, obiettivi del corso di laurea e via dicendo risulta poco organizzato. Non è facile, ad esempio, ricavare maggiori informazioni sulle carriere e percorsi scientifici dei docenti, non è presente la foto del docente, e in definitiva il corso non risulta pubblicizzato bene. Ciò ha delle ripercussioni generali sulla notorietà e pubblicità del corso che dall'esterno,</p>

	<p>ad esempio dalle aspiranti matricole e dai docenti delle scuole secondarie, non viene percepito in tutto il suo potenziale formativo. Ad esempio, dovrebbe essere chiaro che, a fianco alla qualità degli insegnamenti proposti e dei docenti, il corso ha precise finalità formative legate alla carriera nel mondo della scuola.</p> <p>Per quanto concerne le sale studio, anch'esse si presentano in numero adeguato e sufficiente e sono spesso frequentate da studentesse e studenti di questo CdS. Per quanto riguarda gli spazi e biblioteche specializzate, si rimanda alla parte generale.</p>
--	---

C	<p><i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i></p> <p>Nell'anno accademico 2023/2024 il CdS si trova nel suo settimo anno di attività; i dati a disposizione continuano a non essere molto corposi, ma la Commissione Paritetica può affermare sulle base delle iscrizioni per il 2023/2024 e delle pre-iscrizioni per il 2024/2025 che il corso presenta un numero di immatricolazioni in crescita.</p> <p>Il regolamento didattico, gli obiettivi formativi e i metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite restano pienamente conformi ai Descrittori Europei (i cosiddetti “Descrittori di Dublino”), e i risultati di apprendimento attesi sono globalmente coerenti con i profili professionali previsti per i laureati in corso. Gli obiettivi formativi e le modalità di verifica sono segnalati in maniera esplicita e chiara nel relativo syllabus, per ciascun insegnamento. Già a partire dagli scorsi anni si era affrontato in maniera efficace il problema dei ritardi nel caricamento dei syllabi per alcuni insegnamenti: allo stato attuale, così come lo scorso anno, si segnalano pochissimi syllabi col “semaforo rosso”, dunque gli studenti e le studentesse non hanno più problemi nell'accedere con sufficiente anticipo ai dettagli dei programmi di insegnamento. Tutti i docenti sono stati sensibilizzati ripetutamente, in vari Consigli di CdS, a caricare i dati nei propri syllabi entro l'estate o al più tardi entro i primi giorni di settembre, indipendentemente dal semestre di erogazione del corso relativo. Come è accaduto negli scorsi anni, i casi isolati di “semafori rossi” non sono dovuti a inadempienze da parte del corpo docente, bensì al fatto che alcuni bandi per docenza a contratto sono stati espletati con dei ritardi, oppure sono andati deserti per poi essere banditi, con la conseguenza che nella prima parte del primo semestre non è ancora determinato chi sarà il docente per quell'insegnamento e, a fortiori, nemmeno quale sarà il programma di quell'insegnamento. Un'ulteriore conseguenza del ritardo nell'espletamento dei bandi per le docenze a contratto è rappresentata dalla sbilanciata distribuzione dei corsi e delle lezioni nel secondo semestre rispetto al primo. Ciò comporta che gli studenti sono gravati da un grosso numero di lezioni durante il secondo semestre cosa che si ripercuote sulla loro capacità di svolgere gli esami durante la sessione estiva, con ricadute nei tempi di consegna della tesi di laurea. Gli studenti del secondo anno ravvisano che spesso non si trovano nelle condizioni di laurearsi entro la sessione estiva e, per giunta, coloro che conseguono la votazione più alta, non maturano il diritto del previsto rimborso della tassa universitaria. Questo problema si ripercuote comunque sulle carriere degli studenti impattandole sin dal primo anno.</p> <p>Con le consuete ricognizioni informali presso il corpo studentesco, il corpo docente ha contezza del fatto che i programmi risultano completi e chiari; peraltro, è facile e immediato trovare spiegazioni dai docenti, nel caso di dubbi o perplessità da parte di studenti e studentesse: il rapporto numerico docenti/studenti è tale che la presenza e disponibilità dei docenti rispetto a qualunque esigenza degli studenti e delle studentesse, sono costanti e garantite.</p> <p>La modalità di verifica finale resta la valutazione della tesi di laurea, un elaborato scritto da cui possono emergere le capacità critico-dialectiche, di analisi, di approfondimento e</p>
---	---

argomentazione, di uso delle fonti bibliografiche e di interpretazione. Rispetto all'accertamento delle conoscenze durante il percorso di studi, alcuni docenti hanno introdotto delle valutazioni intermedie - spesso di tipo informale - ma il metodo consueto resta, prevalentemente, l'esame orale, ove lo studente o la studentessa ha modo di articolare discorsivamente, in maniera critica e individualizzata piuttosto che stereotipata, le conoscenze acquisite durante il rispettivo corso.

Dalla più recente valutazione della didattica da parte degli studenti nella banca dati "Sisvaldidat" si può riscontrare che il CdS è percepito dal corpo studentesco in modo molto positivo. Tale valutazione è stata presentata nei Consigli di Corso di Laurea (specialmente quello del 3 marzo 2024) dal docente (Prof. Zucca) e dallo studente (dott. Biddau) di questa Commissione responsabile per LM-78/84, ed è stata poi discussa in maniera collegiale. I valori relativi al CdS sono significativamente più alti delle medie di Ateneo, e più alti delle medie del Dipartimento. Si consideri a questo proposito l'adeguatezza della spiegazione da parte del personale docente, la coerenza degli insegnamenti e la chiarezza espositiva che vengono valutate in maniera estremamente positiva. Anche il livello percepito di "omogeneità interna" del Corso di Laurea, secondo la valutazione degli studenti, è migliorato. Tentativi di ulteriori miglioramenti rispetto a questo problema vengono puntualmente intrapresi attraverso l'istituzione di Corsi preliminari o propedeutici come il corso "Lessico filosofico-storiografico", mediamente frequentato, orientato a familiarizzare gli studenti e le studentesse con la concettualità di base degli ambiti storico e filosofico: i frutti di queste azioni saranno tangibili a breve-medio termine. Inoltre, continua a dare frutti positivi la prassi di incontrare i futuri iscritti attraverso colloqui orientativi, che stabiliscano il livello di competenze di partenza e suggeriscano ai nuovi studenti i modi per colmare le eventuali lacune per non incontrare difficoltà durante gli studi.

A favore di questo corso magistrale gli studenti rimarcano le opportunità che esso genera per il modo in cui è pensato e correlato al corso triennale di Lettere, nei curricula filosofico, linguistico e storico-letterario. Infatti, la modalità interclasse unita all'opportunità di acquisire crediti da esami a scelta consente, parimenti al conseguimento della laurea, l'accesso ad un numero maggiore di classi di concorso per l'insegnamento rispetto alle magistrali di altri atenei che non sono ideate altrettanto conformemente al sistema di reclutamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Ciò rappresenta un punto di forza oggettivo del corso anche in relazione a corsi equivalenti di altri atenei perché fornisce agli studenti degli strumenti efficaci per un rapido inserimento nel sistema scolastico di arruolamento e supplenze. Inoltre, il curriculum di studio proposto dal corso risulta funzionale e lineare rispetto al traguardo professionale di insegnante nella scuola che si conferma essere la sua naturale prosecuzione dopo la laurea. Il corso in definitiva si rivolge particolarmente agli studenti che intendono diventare docenti della scuola secondaria oltre, naturalmente, a tutti gli studenti interessati alle discipline storiche e filosofiche.

Il numero degli iscritti si conferma in leggera crescita ed è relativamente alto rispetto alla media di ateneo per le lauree magistrali. Una tendenza che si riscontra progressivamente è che un numero significativo di laureati decide di iscriversi dopo la laurea al curriculum opposto per accrescere il proprio patrimonio di conoscenze.

D

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico

Il Rapporto di Riesame Ciclico è sufficientemente informativo, in quanto il CdS non ha subito particolari modifiche strutturali negli ultimi cinque anni.

La nuova SMA (Scheda di Monitoraggio Annuale) è stata discussa e approvata nel Consiglio di CdS del 4/12/2024, anche quest'anno appare completa ed esaustiva nelle sue articolazioni programmatiche. Anche i dati della SMA 2024 presentano una forte continuità con quelli della SMA precedente. Il problema che ancora persiste riguarda l'insufficiente percentuale degli studenti e delle studentesse che raggiungono i 40 CFU entro il primo anno di Corso. Occorre ribadire, però, che una causa rilevante di questo dato negativo è il fatto che il Corso LM-78/84 si presta a essere scelto anche da individui non più giovani, che intendono studiare e laurearsi "per passione" piuttosto che all'interno di un progetto di vita di tipo lavorativo-professionale, pertanto questo tipo di iscritti - che è una risorsa molto importante, beninteso - non avverte alcuna pressione temporale particolare, e avanza in modo più lento nel percorso.

La SMA rivela che il rapporto quantitativo docenti/studenti è a dir poco ottimale, cosa che consente un buon rapporto didattico. Il dato relativo all'occupazione post-laurea, purtroppo, non è reperibile nelle banche-dati Almalaurea a causa del basso numero di laureati: infatti, il portale non offre accesso al dato percentuale dell'occupazione a un anno dalla laurea se non per un numero di laureati superiori a cinque all'anno.

Anche il parametro dell'internazionalizzazione rimane ottimo; si rileva anche un valore eccellente (100%) nella congruità tematica dei docenti rispetto al SSD entro cui erogano i loro insegnamenti, e il parametro dell'indicatore di Qualità nella ricerca è anch'esso ottimo per ciascuno dei docenti.

Risulta ampiamente confermato il gradimento del CdS: la quasi totalità dei laureati si iscriverebbe nuovamente al Corso di Studio, e si tratta di un dato confortante.

Il Consiglio di Corso di Laurea - come si può evincere anche dai verbali - utilizza in modo costante i dati forniti dalla SMA, e alla discussione formale e 'ufficiale' se ne affianca una informale, altrettanto costante, attraverso la continua e reiterata interazione fra docenti e studenti, favorita anche dal succitato rapporto favorevole docenti/studenti da un punto di vista quantitativo.

In generale, a livello informale e individuale si risolve una buona parte dei problemi connessi alla didattica, quali la reperibilità dei testi di studio e d'esame, le sovrapposizioni fra esami di diversi corsi, il bisogno di ricevimento al di fuori degli orari ufficiali, richieste di chiarimento relative a metodi e contenuti dei corsi nonché alle modalità d'esame, e così via.

Quanto alla promozione del corso e delle immatricolazioni, i docenti si impegnano costantemente in un'attività di promozione di attività di Terza Missione e di Public Engagement; a parte i corsi UNISCO svolti nel 2023 su temi e argomenti di filosofia (prof. Diego Zucca), si è intensificata l'attività connessa al progetto Ammentos (diretto da prof.ssa Gavina Cherchi), il progetto Filosofia de Logu (diretto dal prof. Sebastiano Ghisu), la Summer School di Castelsardo (diretta da prof. Carmelo Meazza), il progetto epigrafico-archeologico Thignica (diretto dalla prof.ssa Paola Ruggeri), in collaborazione con l'Università di Tunisi - che ha anche una importante dimensione di Public Engagement, in termini di mediazione culturale, cittadinanza, reciprocità - per fare alcuni esempi.

Quanto al rapporto con gli Stakeholders, il Comitato di Indirizzo è rimasto invariato rispetto al passato, e include l'Archivio di Stato di Sassari, il Comune di Sassari, l'editore Inshibbole, la Camera di Commercio di Sassari, ma nell'ultimo periodo non hanno avuto luogo riunioni congiunte bensì solo interlocuzioni di natura informale.

E	<p><i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i></p> <p>Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS si riconfermano disponibili e complete; ma si ribadisce come il raggiungimento di queste non sia immediato ed agevole e, come conseguenza, la maggior parte delle studentesse e degli studenti ne ignora l'esistenza. Inoltre, dall'anno 2023, Universitaly non offre più il servizio per la visualizzazione delle SUA CdS e si è in attesa di una nuova piattaforma ospitante.</p>
F	<p><i>Ulteriori proposte di miglioramenti</i></p> <p>Il Consiglio di CdS durante l'A.A. 2023/24 ha prodotto un documento di auto-monitoraggio che valutava le condizioni del corso (documento presentato al Consiglio di CdS del 13/03/2023, prodotto nella seduta del 18/04/2023 di una Commissione interna di docenti e studenti appositamente istituita). Tale relazione evidenzia lo stato di salute eccellente del corso di laurea in termini di iscritti, gradimento e ruolo nel tessuto lavorativo nel nord Sardegna. Tale condizione è confermata dall'aumento di immatricolazioni per l'A.A. 2024/25.</p> <p>La scorsa Relazione Annuale della Commissione Paritetica suggeriva una implementazione delle attività di promozione quali una promozione più incisiva nel territorio, un rafforzamento delle attività di Public Engagement, una più capillare collaborazione con le scuole superiori e con la cittadinanza. Come esposto nel punto D di questa relazione, le attività di disseminazione e di Public Engagement si sono via via rafforzate, e prosegue anche lo sforzo nei confronti delle scuole superiori (per esempio, alcuni corsi filosofici saranno proposti agli studenti e alle studentesse delle scuole superiori, entro il Progetto ‘Percorsi di Orientamento: dalla Scuola all’Università’, nell’ambito della misura del PNRR).</p> <p>La criticità rappresentata dalla reperibilità del materiale didattico (parte B della presente relazione), che nel caso del corso LM78/84 è essenzialmente rappresentato da libri e opere monografiche, può essere completamente risolto informando i docenti sulla possibilità di segnalare alle biblioteche i libri adottati nei loro corsi attraverso la piattaforma d’Ateneo online dedicata. Le biblioteche avranno il dovere di acquistare il materiale librario, completando così anche il proprio patrimonio librario relativo alle discipline storiche e filosofiche.</p> <p>Altra proposta di miglioramento emersa dai colloqui con gli studenti riguarda il sito online (parte B) e la sua fruibilità. Il sito rappresenta la principale interfaccia tra il pubblico, le future matricole ed in generale il “territorio” da una parte e il mondo accademico sassarese dall'altra. Lo strumento migliore, quindi, per pubblicizzare il proprio lavoro e la proposta formativa ad un pubblico potenzialmente amplissimo, e comunque più ampio di qualsiasi altra forma di Public Engagement già citata. Un utilizzo più competitivo e manageriale del sito avrebbe sicuramente delle ricadute molto positive sul futuro del corso considerato che le nuove generazioni preferiscono attingere informazioni più dalla ricerca online che attraverso il passaparola o la partecipazione ad eventi in presenza. Inoltre, dato il carattere tematicamente articolato del corso che mira a coniugare le discipline storiche e filosofiche non nel senso meramente nozionistico ma piuttosto volto allo sviluppo di un pensiero critico complessivo, una precisa illustrazione del percorso formativo congiunta ad una più analitica e precisa descrizione del profilo scientifico del docente impatterebbe sulla notorietà del corso e quindi sul suo gradimento.</p>